

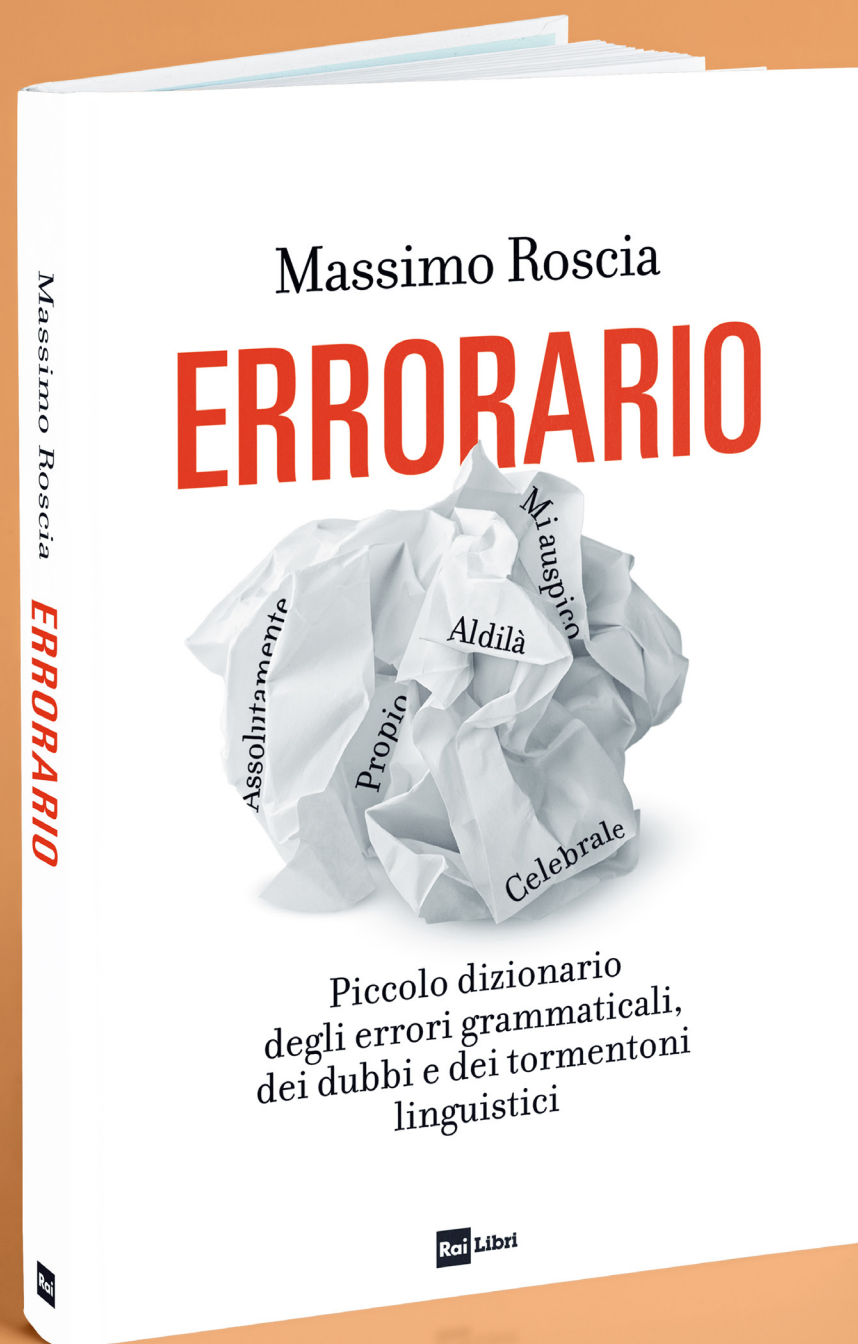


RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 01 - anno 93
02 gennaio 2024



TV 70 E NON LI DIMOSTRA

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

BUONI PROPOSITI: NUOVI O RICICLATI?

Anno nuovo tempo di bilanci e di buoni propositi. Quasi sempre gli stessi, perché tanto non vengono rispettati quasi mai, anzi, dimenticati nel giro di qualche giorno.

"Anno nuovo vita nuova" per la cultura popolare, detto che ci accompagna da sempre e che porta a stilare liste infinite di cose da fare per iniziare "un nuovo capitolo della nostra vita". E non basta gettare le cose vecchie dalla finestra.

Speranze e tanti buoni propositi per il 2024 vengono scritti ogni anno su frettolosi bigliettini attaccati all'albero di Natale della stazione Termini.

Un appuntamento fisso per i pendolari. Desideri sempre più realistici come la patente, l'esame di chimica, la fidanzata. Ma la lista dei buoni propositi, quella stilata a casa, spesso è improbabile e fantasiosa, perché in fondo ci aiuta ad affrontare il domani con uno spirito rinnovato: mettersi a dieta, leggere più libri, allenarsi costantemente, smettere di fumare, dormire di più, diventare milionari, tanti sogni che in meno di un giorno saranno già archiviati.

Per propositi più realistici e concreti il web consiglia un 2024 sostenibile, una vita più rilassante e con tanti viaggi in giro per il mondo: parole che si scontrano con le bollette di luce e gas, con le tasse universitarie e con il condominio da pagare.

E poi ci sono i consigli delle stelle, quelli della nonna, quelli degli esperti che addirittura ci insegnano a migliorare la qualità dei pensieri.

Tra i buoni propositi del 2024 di molti italiani vince la concretezza: il cambio del piano tariffario della linea telefonica, il classico "buttare via quello che non serve", imparare l'inglese che è sempre fermo a "the cat is on the table", sprecare meno tempo su social, desiderio tutto contemporaneo, e smettere di non rispettare i buoni propositi dell'anno prima.

Ripartire dai nuovi o riciclare la lista dei vecchi buoni propositi? Chissà.

Poco importa, facciamo che la nostra lista sia ambiziosa e improbabile. E se non si arriva a destinazione entro l'anno non è un fallimento, non ha una data di scadenza. Ciò che conta è il desiderio, che accende e motiva, e che senz'altro diventa una bussola nella quotidianità.

Buon Anno.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 01
02 GENNAIO 2024

VITA DA STRADA

3



#SANREMO2024

Clara vince Sanremo Giovani. Insieme a lei tra i big sul palco dell'Ariston arrivano i BNKR44 e i Santi Francesi

36

APPRESSO ALLA MUSICA

La premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore torna con una versione inedita e rinnovata. Dal 4 gennaio, ogni giovedì in seconda serata su Rai 2

46

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

52

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

56

BELLARAI

Pierluigi Diaco dedica quattro puntate speciali del suo programma ai 70 anni del Servizio Pubblico. Il 2, 3, 4 e 5 gennaio alle 15.27 su Rai 2

38



RAGAZZI

Continua la ricca programmazione offerta da Rai Kids per il periodo festivo. Appuntamenti su Rai Gulp con "Me contro te" e i "Cars Toons" e su Rai Yoyo con "Firebuds"

60

NON TI PAGO

Continua la Collection De Filippo proposta da Rai 1. In prima serata martedì 2 gennaio con Sergio Castellitto nei panni di Fernando Quagliuolo

12

LA LUCE NELLA MASSERIA

Una bella storia, educativa e leggera: il film tv, ambientato a Matera negli anni '60, si colloca nell'ambito delle celebrazioni per i settant'anni della televisione. Domenica 7 gennaio in prima serata su Rai 1

24

L'EREDITA'

Marco Liorni al timone della XXII edizione. Dal 2 gennaio, tutti i giorni alle 18.45 su Rai 1

32

FLAVIO MONTRUCCHIO

Conduce la nuova edizione di "Cook40", il cooking game culinario del mezzogiorno di Rai 2, in onda tutti i sabati alle 12

40

STEFANO BUTTAFUOCO

Dal 2 gennaio alla Befana la seconda serata di Rai 3 ospiterà la terza stagione de "Il Cacciatore di Sogni" per parlare di disabilità capovolgendo gli stereotipi

48

MUSICA

Evanescence a Milano per l'unica data italiana

54

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

64

RISCHIATUTTO 70

Carlo Conti conduce un'edizione speciale del quiz cult per festeggiare i 70 anni dall'inizio delle trasmissioni ufficiali della Rai. Mercoledì 3 gennaio in prima serata su Rai 1

6

LA STORIA

Da lunedì 8 gennaio in prima visione su Rai 1 la serie evento, tratta dal capolavoro di Elsa Morante, diretta da Francesca Archibugi

18

THE FLOOR. NE RIMARRA' UNO SOLO

Da martedì 2 gennaio in prima serata su Rai 2 un quiz show con 100 concorrenti. Un nuovo esperimento televisivo con The Jackal. Intervista a Ciro Priello

28

AFFARI TUOI

Sabato 6 gennaio alle 20.35 su Rai 1 la puntata speciale dedicata all'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia

34

PREMIO TENCO

La 46ª edizione della Rassegna della canzone d'autore in uno speciale tv in onda mercoledì 3 gennaio in seconda serata su Rai 1

44

NOMADE CHE NON SONO ALTRO

Un documentario sulla band più longeva della musica italiana. Venerdì 5 gennaio, alle 23.15 su Rai 2

50



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 01 - anno 93
02 gennaio 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTV RadiocorriereTV radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



Carlo Conti conduce la grande festa che celebra i settant'anni dall'inizio delle trasmissioni ufficiali della Rai. In gara nell'edizione speciale del quiz lanciato e portato al successo da Mike Bongiorno, divenuto uno dei programmi cult della Tv, tre coppie di concorrenti vip amatissimi dal pubblico televisivo: Mara Venier e Albero Matano, Loretta Goggi e Luca Argentero, Piero Chiambretti e Nino Frassica. Ospiti musicali, Renato Zero e Massimo Ranieri e, in collegamento, Pippo Baudo. Mercoledì 3 gennaio in prima serata su Rai 1

RISCHIATUTTO 70



IL QUIZ DEI QUIZ

È il 5 febbraio del 1970 quando Mike Bongiorno porta in Tv uno dei suoi quiz di maggior successo: "Rischiattutto". Ispirato all'americano "Jeopardy" il programma, diretto da Piero Turchetti, va in onda per cinque stagioni con grande consenso di pubblico. Insieme a Mike, nel ruolo di valletta, Sabina Ciuffini. Protagonista della fase centrale del quiz il grande tabellone elettronico composto da 36 caselle, suddiviso tra le sei materie di gara. Ambita la casella "jolly", grazie alla quale chi gioca si aggiudica la cifra prevista senza dover rispondere ad alcuna domanda, temuta la casella "rischio". Nella fase finale del quiz arriva il gioco del raddoppio. Tra i concorrenti più popolari Giuliana Longari, esperta di storia romana. ■



Una serata evento per festeggiare i settant'anni dell'avvio delle trasmissioni ufficiali della Rai, avvenuto il 3 gennaio del 1954. Esattamente 70 anni dopo, il 3 gennaio del 2024, arriva su Rai 1 in prima serata "Rischiattutto 70" per una festa di ricordi, personaggi, aneddoti, curiosità ed emozioni. Un compleanno televisivo da non mancare condotto da Carlo Conti. «Compie 70 anni questa meravigliosa signora che è la Rai – afferma il conduttore – ed è per me un grande onore festeggiare insieme al pubblico un anniversario così importante: il compleanno della Rai e della televisione. Proprio il 3 gennaio 1954, infatti, iniziavano ufficialmente le trasmissioni sul piccolo schermo come, ad esempio, 'La Domenica sportiva' o, ancora, 'Arrivi e partenze' che sanciva il debutto televisivo in Italia di Mike Bongiorno. Per rendere omaggio a questa ricorrenza prenderemo a prestito uno dei suoi titoli storici, il quiz per eccellenza, il 'Rischiattutto'. Faremo una pun-

tata speciale per ripercorrere i tanti volti, i tanti personaggi, i tanti programmi, le tante storie di questi 70 anni. I personaggi tv che giocheranno insieme a me e al pubblico in studio e da casa – conclude Conti – formeranno tre coppie fantastiche, Mara Venier e Albero Matano, Loretta Goggi e Luca Argentero, Piero Chiambretti e Nino Frassica. Avremo celebri ospiti musicali, Renato Zero e Massimo Ranieri e, in collegamento, un altro grande protagonista della storia della Tv, Pippo Baudo». Il divertimento e la memoria saranno elementi trainanti della serata evento del 3 gennaio 2024: usando il suo semplice ed efficace motore di gioco, il quiz, e le sue componenti fondamentali (concorrenti, cabine, tabellone, inserti audio e video), il "Rischiattutto" permetterà, infatti, di presentare, ricordare e commentare, in una cornice nota a tutti, quanto di meglio e più significativo la Rai ha prodotto in questi primi 70 anni. Le tre celebri cabine del 'Rischiattutto' ospiteranno sei concorrenti

ti Vip, che si contenderanno il diritto di rispondere esattamente alla leggendaria "domanda finale" e di raggiungere la vittoria. Le materie e le domande del tabellone spazieranno dai varietà agli sceneggiati e alle fiction, dalla comicità alla musica, passando per i programmi più importanti ('Canzonissima', 'Fantastico', 'Sanremo...') e quelli che hanno lasciato tracce indelebili ('Carosello', 'Indietro Tutta...'), e poi quiz, la scienza di Piero e Alberto Angela, i cartoni di Gulp e il grande sport. Insomma, per usare un vecchio slogan, "tutto quanto fa Rai". La scenografia a led multiscreen e i video che accompagneranno alcune domande, permetteranno di rivivere le atmosfere delle trasmissioni del passato per arricchire il ricordo e le emozioni dei telespettatori. ■

LA RAI SUL RADIOCORRIERE TV

Ventuno copertine del nostro giornale per ripercorrere alcuni momenti della storia del servizio pubblico televisivo. Da Mike Bongiorno a Raffaella Carrà, da Corrado a Pippo Baudo, e ancora Enzo Tortora, Adriano Celentano, Mina, Enzo Biagi e tanti altri.



Dopo lo straordinario successo di "Napoli Milionaria", la rete ammiraglia propone un nuovo titolo con Sergio Castellitto nei panni di Fernando Quagliuolo, eccentrico inventore, padre e marito scostante. In prima serata su Rai 1 martedì 2 gennaio



EDUARDO DA COLLECTION...



Continua con “Non ti pago” la Collection De Filippo, ambizioso progetto di trasposizione filmica dei capolavori teatrali di Eduardo De Filippo, grande protagonista del teatro italiano e internazionale. Le sue commedie fondono, in un meccanismo perfetto, la comicità con l’inquietudine, il ritmo dell’azione con la riflessione e, sotto un’apparente leggerezza, sono in realtà specchio amaro e ironico della nostra società e, dunque, assolutamente attuali. Su questo fil rouge della contemporaneità si è iniziato a lavorare attraverso la trilogia di Eduardo De Angelis interpretata da Sergio Castellitto in “Natale in casa Cupiello”, “Non ti pago” e “Sabato, domenica e lunedì” come un unico discorso che racconta lo sfaldarsi dei legami tradizionali e la loro sempre più faticosa ricomposizione all’irrompere delle mutazioni sociali ed economiche che attraversano la società italiana a partire dal dopo guerra. Al “punto di vista” del regista casertano ha fatto seguito quello di Francesco Amato che ha diretto l’unica commedia al femminile

di De Filippo, quella “Filumena Marturano” scritta per la sorella, dove il conflitto tra Filumena (Vanessa Scalera) e don Mimi (Massimiliano Gallo) è l’occasione per fare i conti con il passato di entrambi, alla ricerca di un mondo che deve ritrovare quella umanità piena di amore e di lacrime dove “i figli so’ figli”. Quelli di Eduardo sono tutti personaggi umanissimi e fragilissimi, che rischiano di essere travolti dalla Storia, come nel caso di “Napoli milionaria!” (regia di Luca Miniero, con Vanessa Scalera e Massimiliano Gallo), dove l’improvvisa ricchezza de “lo fanno tutti” corrompe prima l’anima che i corpi e alla quale bisogna resistere nella tragica speranza di “addà passà a nuttata”. Sono tutte storie che sembrano muoversi nel mondo di oggi piuttosto che nel tempo della loro scrittura. Obiettivo della collection è raccontare i rischi e il degrado della “modernità”, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni che conoscono uno dei più grandi autori della cultura italiana solo per “brandelli” o “citazioni”. È soprattutto a loro che parla Eduardo. ■

NON TI PAGO, La storia...

Ferdinando Quagliuolo ha ereditato da suo padre Saverio un Banco Lotto ma sogna di sbancarlo con una vincita straordinaria. Per questo motivo passa intere notti sui tetti, affiancato dal fido Aglietello, cercando di svelare gli arcani che si celano nella composizione e nella combinazione fumogena delle nuvole, nella speranza di ricevere i numeri giusti da giocare. Finalmente il giorno della vincita arriva ma a beneficiarne è Mario Bertolini, il suo giovane e già fortunatissimo impiegato, segretamente fidanzato con sua figlia Stella. A dargli i numeri vincenti è stato proprio Don Saverio che gli è comparso in sogno chiamandolo “Picceri”. Ferdinando è roso dall’invidia e, quando il giovane gli consegna il biglietto per fargli vedere che non sta mentendo, se ne impossessa; quel biglietto è suo di diritto: il padre, infatti, ha dato in sogno i numeri vincenti a Bertolini, è vero, ma solo perché questi abita nella vecchia casa di Quagliuolo. Il povero don Saverio, non sapendo del trasloco del figlio, era convinto di trovare nella camera da letto proprio lui, Ferdinando! Tant’è vero che lo ha chiamato: “Picceri”. ■



I PERSONAGGI

FERDINANDO QUAGLIUOLO (Sergio Castellitto)

Eccentrico inventore, padre e marito scostante, ha ereditato la gestione di un Banco Lotto dopo la morte del padre. È egli stesso un accanito giocatore, alla perenne ricerca di numeri vincenti tra le stelle e le nuvole, a dispetto della sua eccezionale sfortuna.

MARIO BERTOLINI (Gianluca Di Gennaro)

Impiegato al Banco Lotto di Ferdinando, Mario inanella vincite su vincite suscitando la feroce invidia nel suo datore di lavoro. Come se non bastasse, è innamorato, corrisposto, di sua figlia Stella.

CONCETTA QUAGLIUOLO (Maria Pia Calzone)

Moglie di Ferdinando e madre di Stella, trascorre le sue giornate tentando di porre rimedio alle intemperanze del marito.

STELLA QUAGLIUOLO (Pina Turco)

Figlia di Ferdinando e Concetta, è innamorata di Mario che vuole fortemente sposare, nonostante l'ostilità del padre.

AGLIETIELLO (Giovanni Ludeno)

Fedele servitore di Ferdinando, complice delle sue intemperanze e compagno delle sue notturne osservazioni astrali. Invaghito, non corrisposto, della giovane Margherita.

MARGHERITA (Angela Fontana)

Cameriera di casa Quagliuolo, volitiva e ben decisa a non cedere alle avances del vecchio Aglietiello.

DON RAFFAELE (Maurizio Casagrande)

Uomo di fede, confidente spirituale di Concetta, particolarmente amante dell'anice. Proverà, invano, a convincere Ferdinando dell'illegittimità delle sue azioni.

AVVOCATO STRUMMILLO (Giovanni Esposito)

Uomo di legge coinvolto nell'azione dallo stesso Ferdinando convinto, erroneamente, che il diritto sia dalla sua parte.

LE SORELLE FRUNGILLO (Antonella Morea e Carmen Pommella)

Sorelle, zitelle, vicine di casa della famiglia Quagliuolo. Ferma-mente convinte, a buona ragione, del coinvolgimento di Don Ferdinando nella repentina dipartita del loro amato cane.

ERMINIA (Biancamaria D'Amato)

Zia di Mario, preoccupata per la sua sopravvivenza e intenzionata a far quanto possibile per aiutarlo.

«Come mettersi al servizio di un'idea tanto semplice quanto gigantesca? Con tutta l'umiltà e la fedeltà possibili» afferma Francesca Archibugi, regista della serie evento tratta dal capolavoro di Elsa Morante, uno dei testi fondamentali della letteratura italiana. Quattro prime serate, da lunedì 8 gennaio in prima visione su Rai 1

Tutta la Storia e le nazioni della terra s'erano concordate a questo fine: la strage del bambino Usepe Ramundo. "La Storia", Elsa Morante, 1974

Roma, quartiere San Lorenzo. Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, Ida Ramundo, maestra elementare rimasta vedova con un figlio adolescente di nome Nino, decide di tenere nascoste le proprie origini ebraiche per paura della deportazione. Un giorno, rientrando a casa, viene violentata da un soldato dell'esercito tedesco, un ragazzino ubriaco. Dopo lo sgo-mento, l'angoscia e la vergogna, scopre di essere incinta. Mentre Nino trascorre l'estate al campeggio degli Avanguardisti, Ida partorisce in segreto un bambino prematuro, piccolo e quieto, con gli stessi occhioni azzurri del padre, quel soldato ragazzino tedesco già morto in Africa. Quando Nino torna a casa e scopre il fratellino, lo accetta di slancio e se ne innamora. Lo soprannominerà Usepe. La piccola famiglia viene stravolta dagli eventi della guerra: prima Nino, fascista convinto, decide di partire per il fronte contro il parere di Ida, lasciandola sola con Usepe; poi, nel bombardamento di San Lorenzo del luglio 1943, la loro casa viene distrutta, Ida perde tutto ed è costretta a sfollare a Pietralata. Da quel momento, ogni giorno diventerà una lotta per la propria sopravvivenza e per quella del suo bambino. Intanto, Usepe cresce aspettando i ritorni di suo fratello, al quale è legato da un amore inossidabile, mentre una vitalità a tratti disperata spinge Nino verso la lotta armata di Resistenza, verso l'amore, verso i compagni, pieno di desideri; più soldi, più affari, più avventura. Dopo la guerra si darà al contrabbando, prima di sigarette e poi di armi. Vuole una vita migliore per sé, per Ida e per Usepe.

La parola a Francesca Archibugi, regista

Tutto nasce da una violenza sessuale di un giovane soldato tedesco su una donna incapace di difendersi. Quel giovane soldato morirà poco dopo, in guerra. Tutti sono incapaci di

CREATURE SENZA NESSUN POTERE



difendersi. I personaggi di questo grandioso libro sono creature senza nessun potere, attraversate da forze collettive, piccole figure che tentano di sopravvivere nel decennio di un secolo che ha attraversato l'orrore assoluto. Come mettersi al servizio di un'idea tanto semplice quanto gigantesca? Con tutta l'umiltà e la fedeltà possibili. Attenzione spasmodica alla distribuzione dei ruoli, alla scelta degli attori e delle attrici, dei cani e dei bambini, delle case, delle piazze, delle scarpe e delle ciabatte. Immagini. Voci. Luci. Suoni. Il lavoro di regia è una sequenza infinita di scelte macro e microscopiche, grandi impostazioni e minimi dettagli. Guidare un'armata di collaboratori geniali, tutti tesi allo stesso scopo: cercare di restituire nei personaggi e nelle scene lo stesso stupore, divertimento, orrore, disperazione provati leggendo "La Storia" da adolescenti. Con la precisa certezza che sarebbe stato impossibile.

È stato terrificante e bellissimo.

I PERSONAGGI

Ida Ramundo vedova Mancuso (Jasmine Trinca)
È una diligente maestra elementare, figlia di maestri, semplice, infantile, conserva ancora una "faccia da bambina sciupatella". Crede con fervore nell'istruzione e solo dentro l'aula con i suoi scolari prova un po' di pace. Il mondo le fa paura. Rimasta vedova e sola da giovane, mezza ebrea, attraversa il fascismo, le leggi razziali e l'occupazione di Roma da parte dei nazisti con un terrore occulto. Ama i suoi figli come un'innamorata, prima di Nino, adolescente bello e inquieto che la tiene in un continuo stato d'agitazione, e poi di Useppe, il suo pupetto dallo sguardo celeste. I suoi figli sono la sua unica ragione di vita, "come certe gatte malandate".

Nino (Francesco Zenga)
Cresce durante i cinque anni di guerra. Odia la scuola, infrange i sogni di Ida di vederlo laureato abbandonando gli studi

per arruolarsi volontario nell'esercito fascista. S'immerge nel caos della guerra, ritorna a casa dopo essersi unito a sorpresa ai partigiani della cellula dei castelli romani. L'Italia sobbolle, lui viaggia, attraversa il fronte, va a Napoli, si unisce agli americani. Nino è sempre in movimento, pieno di idee, a volte in conflitto fra loro; da orfano di padre, comanda sulla madre ed è intollerante a tutte le autorità, correndo a perdifiato felice e disperato verso il suo destino.

Useppe (Christian Liberti/Mattia Basciani)
Frutto della violenza sessuale di un soldato tedesco, è un bambino di una dolcezza quasi soprannaturale, pieno d'amore per l'universo, gli uomini e gli animali. Il suo sguardo azzurro conquista il mondo e tutte le persone che lo incrociano. Durante la terribile occupazione nazista che affama Roma, Ida si batte come una lupa per cercare di trovare per lui qualcosa da mangiare, farlo crescere, non farlo ammalare. Perché Useppe soffre di assenze, chiamate Piccolo Male, che finita la guerra

lo faranno passare attraverso la trafila di medici e medicine. Ida è fiduciosa perché è la stessa malattia di cui soffriva lei da piccola e dalla quale è guarita.

Loste Remo (Valerio Mastandrea)
Proprietario di un'osteria a San Lorenzo, è una specie di capo di quartiere, amato e rispettato, l'unico che Nino sta a sentire e, per questo, amato anche da Ida. Si scoprirà essere uno dei capi della resistenza armata e farà da tramite per passare le notizie tra Ida e il figlio Nino. Non abbandonerà mai Ida e le sarà sempre vicino.

Eppetondo (Elio Germano)
Giuseppe Cucchiarelli è un marmista che dopo il bombardamento di San Lorenzo sfolla a Pietralata insieme a Ida e Useppe. Chiamato Giuseppe Secondo per l'eccesso di Giuseppe nel capannone degli sfollati, viene ribattezzato Eppetondo da Useppe che non sa pronunciarne il nome. Comunista, d'animo



gentile e generoso, è uno strano tipetto che si lega con amicizia fortissima e anomala prima a Useppe e poi a Ida. Quando compare Nino partigiano, si unisce di slancio alla lotta armata. Catturato dai nazisti, si comporterà da piccolo grande eroe per non tradire i compagni.

Carlo Vivaldi (Lorenzo Zurzolo):

Il vero nome è Davide Segre, studente ebreo di Mantova, è un anarchico nonviolento. Scampato alla deportazione che ha sterminato la sua famiglia, dopo l'incontro con Nino si convince a partecipare attivamente alla lotta partigiana. L'uccisione violenta di un tedesco, lo porterà a un conflitto interiore che lo consumerà. Dopo la guerra, ritrova Useppe conosciuto durante lo sfollamento a Pietralata. Il bambino si legherà a lui, lo cercherà, mentre Davide, incapace di riprendersi dalle ferite della guerra, sprofonderà sempre di più nella solitudine.

I Mille (Vincenzo Antonucci, Anna De Stefano, Rosaria Langelotto, Arcangelo Iannace)

Famiglia mezza romana mezza napoletana, scampata ai bombardamenti a tappeto di Napoli. Si sono rifugiati nel ricovero per gli sfollati di Pietralata, guidati dalla furbizia di Domenico (Vincenzo Nemolato). Chiamati così perché numerosi, sono tutti imparentati tra loro. Sono allegri, spregiudicati, ridono, litigano, fanno la borsa nera. Tra loro si distingue la sora Mercedes (Carmen Pommella), matrona della famiglia, che nasconde sotto una coperta i beni alimentari e li smercia anche all'interno del capannone; e Carulina (Flora Gigliosetto), chiamata da

Useppe Uli, una quindicenne già madre di due gemelline di cui dice di non sapere chi è il padre. Affettuosa, allegra, "canterina e piagnona", resterà nei ricordi di Useppe per sempre.

La famiglia Marrocco: Ida e Useppe affittano una stanza nella loro casa di Testaccio una volta abbandonata Pietralata. Sono ciociari: in casa ci sono il nonno, un vecchio un po' rimbambito che vuole solo bere vino, il signor Tommaso Marrocco (Enzo Casertano) che lavora come portantino in ospedale, la signora Filomena Marrocco (Antonella Attili), sarta in casa, brutale e sboccata, sempre dietro al lavoro delle macchine da cucire e circondata di clienti, e Annita (Ludovica Francesconi), la piccola sposina del figlio Giovannino, disperso in Russia. L'attesa del ritorno di Giovannino è il pensiero fisso della famiglia. Il suo nome e la sua foto campeggiano nella casa e nei pensieri.

Santina (Asia Argento)

È una prostituta che va a casa Marrocco a leggere i tarocchi, di cui è esperta, interrogata come un oracolo da Filomena e Annita sulla sorte di Giovannino. Lì conosce Davide Segre, con il quale intreccia una relazione intima, anche di pensieri e conforto, che ingelosisce Nello (Josafat Vagni) il suo magnaccia violento e possessivo.

Blitz e Bella

Sono i cani della famiglia Ramundo-Mancuso. Blitz, voluto da Nino quando è nato il fratellino, come una sorta di risarcimento. Quando parte soldato, lo affida a Useppe, in segno del loro

legame speciale. Ma il cagnolino morirà sotto le macerie del bombardamento di San Lorenzo, il primo trauma indelebile per Useppe. Bella, invece, è una magnifica marenmmana enorme e bianca, di cui s'innamora Nino come fosse una ragazza e che va a vivere con loro appena finita la guerra. Sarà compagna di grandi avventure per Useppe e nelle sue scorribande romane starà sempre appiccicata a lui, per proteggerlo da tutto. Quando Nino non c'è, Bella veglia sulla famiglia e sulla malattia di Useppe come una seconda mamma.

Patrizia (Romana Maggiore Vergano)

È la fidanzata di Nino, di cui si innamora anche Useppe, per la sua dolcezza e la sua allegria. Fanno giri in moto in tre e, durante una scampagnata al lago, Useppe li vede fare l'amore. Insieme trascorrono momenti intensi di felicità. Di questa felicità resterà Ninetta, la pupetta che Patrizia avrà da Nino.

Vilma (Giselda Volodi)

È una strana donna, un po' maga, un po' strega, che Ida incontra al ghetto. È considerata dagli altri ebrei una che vaneggia, poiché riporta le notizie delle radio straniere che ascolta dalla signora da cui lavora. Notizie che sono prese con fastidio, come profezie squinternate di una donna fuori di sé. C'è troppo orrore in quello che racconta, morte, deportazione, nessuno le crede.

Signora Di Segni (Anna Ferruzzo)

Ha un negozio di tessuti nella piazza principale del ghetto. È la più scettica sulle profezie di Vilma, non vuole crederle. Ida

la incontra di nuovo vicino alla Stazione Tiburtina, dopo che tutta la sua famiglia è stata rastrellata il 16 ottobre del '43. Ida la segue fino al treno, e la vede gridare ai fascisti e ai nazisti di fare partire anche lei con i suoi cari, pensando che andranno in un campo di lavoro e non in un campo di morte.

La storia inizia così...

La maestra Ida Ramundo è ebrea, ma lo tiene nascosto. Il marito è morto anni prima e lei vive con suo figlio Nino, adolescente bellissimo ed esuberante. La vita di Ida, fra scuola e San Lorenzo, procede impaurita ma tranquilla, aiutata spesso dall'oste Remo. Un giorno di gennaio del 1941 tutto cambia: Gunther, un giovanissimo soldato tedesco, la segue in casa e la violenta. È quello il giorno in cui la Storia bussa alla porta di una donna normale: Ida si scopre incinta. Mentre Nino è lontano al campeggio con gli Avanguardisti, nasce un neonato magico, con degli occhi azzurri bellissimi.

Al ritorno, Nino non fa domande e si innamora istantaneamente del fratellino. E il piccolo di lui. Fra i due fratelli s'instaura un legame fortissimo. Però Nino, fascista esaltato, abbandona la famiglia e il liceo, spezzando i sogni di Ida, e si arruola in guerra volontario, salutato da tutto il quartiere. Ida resta sola con il piccolo soprannominato Useppe. La guerra sconvolgerà ben presto le vite di tutti. San Lorenzo viene bombardato, la casa di Ida distrutta e Blitz, il cagnolino di Nino, muore sotto le macerie. ■

*In onda domenica 7 gennaio in prima serata su Rai 1, il film
Tv diretto da Riccardo Donna e Tiziana Aristarco si colloca
nell'ambito delle celebrazioni per i settant'anni della televisione e
racconta l'arrivo del nuovo medium in una famiglia del Sud Italia.
Nel cast Domenico Diele, Aurora Ruffino, Giovanni Limite, Giusy
Frallonardo, Carlo De Ruggieri e con Renato Carpentieri*

La luce nella masseria



L 3 gennaio del 1954 la Rai inizia il regolare servizio di trasmissione su tutto il Paese e nel giro di pochi anni la televisione entrerà nelle case degli italiani: nel 1965 gli abbonati saranno oltre 6 milioni. “La luce nella masseria”, film tv in prima visione domenica 7 gennaio in prima serata su Rai 1 – una produzione Eliseo Entertainment in collaborazione con Rai Fiction, prodotto da Luca Barbareschi per la regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco – si colloca nell’ambito delle celebrazioni per i settanta anni della televisione e racconta l’arrivo del nuovo medium in una famiglia del Sud Italia negli anni ‘60. Più precisamente in una famiglia di Matera, città della Basilicata che una quindicina di anni prima era stata definita da Palmiro Togliatti “vergogna nazionale” per le misere condizioni di vita degli abitanti. Si tratta di una popolazione che

per il 95% si sostiene con l’agricoltura e che ha un’emigrazione (verso il nord e verso l’estero) ancora piuttosto significativa. Il racconto si colloca proprio nel momento in cui il progresso, portato anche dalle prime fabbriche, causa lo svuotamento delle campagne. «È una bella storia, educativa e leggera – dice Maria Pia Ammirati, direttore di Rai Fiction – ‘La luce nella masseria’ è una favola luminosa vista attraverso gli occhi di un bambino per celebrare i 70 anni di Rai, azienda che ha fatto la storia tecnologica, culturale e sociale». Anche i Rondinone, la famiglia narrata nella serie, si confrontano con l’avvento della modernità. Sono una famiglia numerosa e unita che, sotto la guida del patriarca Eustachio (Renato Carpentieri), ha sempre fatto fronte comune alle avversità e da decenni lavora la terra e vive dei frutti della propria fatica. Una vita dura, ma che per

l’undicenne Pinuccio (Giovanni Limite) è impastata di magia e di sogni, come quello di avere un televisore. L’eroe di Pinuccio è suo zio Vincenzo (Domenico Diele): il più forte, il più simpatico ma anche il più moderno e al passo con i tempi. Essendo anche un bel ragazzo, è conteso da due donne: Giuseppina e Imma (Aurora Ruffino). Un giorno però zio Vincenzo si ammala, la diagnosi è grave: sclerosi a placche. Costretto a smettere di lavorare nei campi, Vincenzo presto si ritrova su una sedia a rotelle. La famiglia, preoccupata dall’avvenire di Vincenzo, per assicurargli una vita normale, gli compra una tabaccheria in città, proprio accanto a un negozio di televisori che diventa meta fissa di Pinuccio. «Siamo nel lontano 1962 – raccontano i registi Riccardo Donna e Tiziana Aristarco – Pinuccio ha nove anni e a modo suo ci racconta la vita della sua grande famiglia

rurale, che fa i conti con le amare sorprese della vita e con l’arrivo della modernità. L’avvento della tv diventa un momento epocale nella memoria del bambino. Realizzare questo lavoro è stato per noi tutti una specie di viaggio nel tempo. Abbiamo girato realmente molte scene nelle case originali dei sassi di Matera. Con grande cura abbiamo ricostruito quel mondo che in quegli anni viveva ancora senza acqua corrente, senza servizi igienici e con gli animali dentro casa per scaldarsi». A coprodurre il film Tv sono Rai Fiction e la Eliseo Entertainment di Luca Barbareschi: «La Rai offre migliaia di ore di Servizio Pubblico tenendo compagnia a milioni di persone – afferma il produttore – è l’ultima possibilità di narrazione di questo Paese. ‘La luce nella masseria’ racconta come eravamo innocenti, aperti alle novità, alle tragedie e alle emozioni». ■



LE INFINITE VIE DELLA LEGGEREZZA

Sperimentare per tenere sempre accesa la creatività e trovare nuove vie per raccontarsi. È la sfida di The Jackal e di due membri del collettivo amato nel web e nella tv. In arrivo su Rai 2 un esperimento televisivo che ha come protagonista un pavimento speciale.

"The Floor. Ne rimarrà uno solo" da martedì 2 gennaio in prima serata

Su Rai 2 si riparte da The Jackal. Come si sente?

Sono contento, gasato, e c'è anche un po' di fifa per questo grande progetto in prima serata, un quiz show dei Nip, che credo manchi da molto tempo nella televisione italiana. Forse, l'ultima esperienza è stata "Chi vuol essere miliardario" e c'erano ancora le lire. In mezzo molti talent show o quiz show con i Vip, ma non con persone normalissime. È un bel ritorno e non vedo l'ora di scoprire se il programma piacerà, quando l'ho visto la prima volta ne sono stato subito conquistato.

La Tv festeggia i suoi primi settanta anni, quale tra i quiz che hanno fatto la storia del genere le è rimasto nella memoria?

Confesso che da piccolo non sono stato un grandissimo fan dei quiz, li ho scoperti da grande con "Passaparola", "Sarabanda", per la Rai il gioco dei pacchi, che ancora viene proposto. Sono programmi che, in qualche modo, hanno segnato un grandissimo momento della mia adolescenza, un preserale che teneva la famiglia attaccata davanti alla tv.

Vi cito: "Il nostro primo programma in prima serata su una rete istituzionale". Una gran bella sfida!

Mi tremano le gambe solo a pensarci. Si capisce l'incredibile percorso che con Fabio (Balsamo) e con la famiglia di The Jackal abbiamo fatto negli anni, e questo mi rende molto orgoglioso. Ci mettiamo in gioco con un progetto impegnativo su una rete



vista da milioni di persone, una bella sfida da digerire e l'ansia cresce (*ride*). Ma è nella nostra natura non adagiarsi mai sugli allori e sperimentare per crescere, non spegnere la creatività mettendoci alla prova con sempre nuove difficoltà e trovare nuovi modi per raccontarci. Questo è essenziale, e ringrazierò sempre The Jackal per la possibilità che offre, singolarmente o come gruppo, di provare nuove strade al di fuori del contesto aziendale.

Da youtube alla tv... con voi si punta a un pubblico poco televisivo. Di cosa ha bisogno oggi, secondo lei, la televisione per attrarre e mantenere nuove fasce di pubblico?

Se prima vedevo una netta differenza di pubblico tra televisione e web, che rappresentavano due media completamente di-

stanti, oggi tutto è diventato crossmediale in maniera naturale. Guardiamo la tv con lo smartphone, il nostro secondo telecomando, con cui commentiamo qualsiasi contenuto.

Ci racconta meglio "The Floor"?

È un quiz show con 100 concorrenti, ciascuno specializzato in una materia, posizionati su un pavimento, una sorta di campo da gioco gigante. Il sistema randomico del floor sceglie un concorrente che, a sua volta, deciderà di sfidarne un altro su un determinato argomento. L'obiettivo finale è conquistare tutto il pavimento, chi resterà, dopo aver completato l'intero floor, porterà a casa un montepremi di 100 mila euro. Ogni puntata, poi, prevede un premio del valore di 5 mila euro, una sfida completamente fuori dal gioco nella quale due concorrenti che fino a quel momento hanno conquistato più caselle partecipa-

no a un duello extra bonus. È un quiz molto ingaggiante, fatto di immagini, di suoni e di indizi. Ci si diventerà.

Il pubblico da casa sarà coinvolto?

Quello che immediatamente mi ha colpito del programma è la giocabilità anche da casa, i duelli sono belli, netti, precisi, c'è spazio solo per i due concorrenti senza alcuna intromissione della conduzione, che appare come un momento completamente staccato dal gioco, così come le mie interazioni con Fabio e la sfida vera e propria. Si gioca per un montepremi importante, era giusto preservare la serietà e la sacralità di quel momento.

Cosa significa per lei la parola gioco?

Ha un valore fondamentale, sia per il quiz show, verso il quale è necessario rispettare il lavoro che c'è dietro, sia per quanto

riguarda il nostro "mettersi in gioco", una grande opportunità che mi ricorda come sia necessario guardare a questo mondo sempre con gli occhi da bambino. Spesso ci avviciniamo in un modo troppo serio, si rischia di perdersi il gusto del divertimento. Il gioco, la leggerezza sono componenti fondamentali nella vita delle persone, non dovremmo mai farne a meno.

Conduttore, attore, artista... c'è spazio per la noia?

Sono una persona super annoiata, ecco perché ho tante passioni (*ride*). Nella vita di tutti i giorni, in realtà, sono molto serio, mi faccio continuamente domande. Da fuori sembro un tipo spassoso che pensa solo al divertimento, ma anch'io ho i miei scheletri nell'armadio... Il mio obiettivo personale, però, è quello di rinnovarmi, di andare in cerca di sapori e gusti diversi, per me è una ricchezza. Quando mi trovo in un momento di noia, creo sempre alternative, invento qualcosa, tengo accesa la creatività. A casa, per esempio, ho uno studio in cui produco canzoni, nessuno le ascolterà, ma io sono contento.

La favola di The Jackal è iniziata tempo fa, la gente vi acclama come delle star. Cosa vi lega?

Ci conosciamo dall'asilo, siamo amici da sempre e ci accomuna il desiderio di raccontarci attraverso le storie, di divertirci e far divertire la gente. Il segreto sta nel grandissimo rispetto per i ruoli e per le persone, che deriva proprio da questa grande amicizia da bambini. Mi rendo conto che è una storia speciale, di cui non se ne sentono molte in giro.

Il web vi ha dato il successo, qual è la sua nostalgia analogica?

Più che della tecnologia, avverto una certa nostalgia della lentezza degli anni Novanta. Oggi corre tutto a una velocità incredibile, tanto da non riuscire a godere di nulla veramente. Quando ero piccolo, per esempio, usciva il classico film di Natale, potevi gustarlo, avevi il tempo di riflettere perché rimaneva lì per un po'. Oggi questa riflessione viene meno perché il mercato sforna film, opere teatrali o musicali in continuazione, siamo dentro un fast food che richiede una bulimia continua di contenuti. È una situazione che comincia a pesarmi, mi sento come se rimanessi sempre indietro rispetto alle tendenze e questo spinge a preoccuparsi meno del messaggio che si vuole veicolare. Al contrario, credo che sia una prerogativa da tenere sempre presente quando si realizza un contenuto quello di preoccuparsi di che tipo di messaggio si vuole lanciare e spingere le persone a una riflessione.

Sanremo è alle porte, come se la cava con il canto?

Nasco come ballerino e fin da piccolo la musica è stata una mia passione, a un certo punto ho anche affrontato il percorso di studi dedicato proprio al canto. Mi sono anche divertito partecipando a "Tale e Quale" con Carlo Conti qualche tempo fa. Non mi definisco un cantante, però mi diverto molto.

Tre minuti sul palco dell'Ariston... cosa le scapperebbe di dire? Canterei subito una mia canzone, senza dubbio (*ride*). ■

Marco Liorni a **L'EREDITÀ**

Dal 2 gennaio, tutti i giorni alle 18.45 su Rai 1, torna il game show più longevo della televisione italiana con nuovi giochi e nuove professoressse, Michelle Masullo e Naomi Buonomo

Marco Liorni è al timone della ventiduesima edizione del game show più longevo della televisione italiana. La nuova stagione, in onda da martedì 2 gennaio tutti i giorni alle 18.45 su Rai 1, è ricca di novità: nuovi giochi, come Tris e 100 secondi, e nuove professoressse, Michelle Masullo e Naomi Buonomo. Protagonisti come sempre 7 concorrenti il cui percorso si concluderà con il tentativo da parte del campione di puntata di vincere il montepremi al gioco finale de La Ghigliottina, appuntamento imperdibile che ogni sera coinvolge nella sfida il pubblico da casa. "L'Eredità", prodotto in collaborazione con Banijay Italia, è in onda dal 2002, ha superato le 5000 puntate e negli anni ha fidelizzato un pubblico trasversale, diventando così un momento in cui la famiglia si riunisce davanti alla tv e si trova a misurarsi con le domande della gara. Leader di ascolti nella fascia preserale il game show ha visto succedersi al timone Amadeus, Carlo Conti, l'indimenticabile Fabrizio Frizzi e Flavio Insinna, riuscendo a mantenere sempre alto l'interesse del pubblico per il programma ed entrando nelle case di milioni di italiani. Il programma è realizzato all'interno dello Studio 4 degli Studi televisivi Fabrizio Frizzi (ex Dear) a Roma. ■

Rai 1



Speciale LOTTERIA ITALIA

In diretta dal teatro delle Vittorie, Amadeus conduce il tradizionale appuntamento dedicato all'estrazione dei biglietti vincenti. Sabato 6 gennaio alle 20.35 su Rai 1

Sabato 6 gennaio, in prima serata su Rai1, in diretta dalle 20.35 dal Teatro delle Vittorie, appuntamento con "Affari Tuoi - Speciale Lotteria Italia", la puntata speciale dello show condotto da Amadeus, prodotto in collaborazione con Endemol Shine Italy, dedicata alla Lot-

teria Italia in cui verranno svelati i biglietti vincenti i premi di prima categoria dell'estrazione finale, con il primo premio da 5 milioni di euro. La serata, con la presenza in studio di ospiti famosi, inizierà con una partita classica, che vedrà giocare il concorrente rappresentante la regione sorteggiata. Al termine della partita, inizierà il gioco legato alla Lotteria, che avrà per protagonisti gli ospiti vip, volti del cinema e della tv, che risponderanno a domande sulle regioni italiane. La classifica di questo gioco determinerà l'ordine di assegnazione dei premi di prima categoria. Una serata divertente per il tradizionale appuntamento su Rai1 del 6 gennaio. ■



Nelle librerie
e negli store digitali

DAL 17 GENNAIO



Rai Libri



CLARA VINCE

Sanremo Giovani

Insieme a lei tra i big sul palco dell'Ariston arrivano i BNKR44 e i Santi Francesi

Il cast artistico di Sanremo 2024 è finalmente completo. Dopo la finalissima di Sanremo Giovani, i 30 "big" in gara sono pronti a scaldare i motori per il Festival della Canzone Italiana, in programma dal 6 al 10 febbraio, dal Teatro Ariston di Sanremo, e in diretta su Rai 1, Rai Radio2 e RaiPlay. I tre artisti di Sanremo Giovani 2023 che entrano nel cast dei Big sono Clara, BNKR44 e Santi Francesi. Clara vince Sanremo Giovani 2023 con la canzone "Boulevard". A decretare il risultato, dopo l'esibizione dal vivo, la Commissione musicale presieduta dal direttore artistico del Festival Amadeus e composta dalla vicedirettrice prime time Federica Lentini, l'autore Massimo Martelli, il maestro Leonardo De Amicis. La serata di Sanremo Giovani, andata in onda su Rai 1, ha visto, inoltre, la partecipazione dei 27 Big che hanno svelato, durante la diretta, il titolo del proprio brano in gara.





DIACO PER I 70 ANNI DEL SERVIZIO PUBBLICO

Il 2, 3, 4 e 5 gennaio quattro puntate speciali di "BellaMa" dedicate al compleanno della nostra azienda. Dalle 15.27 alle 17.00 su Rai 2

«**L**a Rai, Radiotelevisione Italiana, inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive», con queste parole l'annunciatrice Fulvia Colombo, la mattina del 3 gennaio 1954, diede il via alla storia della tv pubblica. In occasione dei 70 anni della Rai, il programma "BellaMa" condotto da Pierluigi Diaco dedicherà quattro puntate speciali intitolate "BellaRai", il 2, 3, 4 e 5 gennaio, nella consueta programmazione della trasmissione: dalle 15.27 alle 17.00 su Rai 2. Martedì 2 gennaio il tema della puntata sarà: "I migliori Sanremo della nostra vita", un racconto del programma più iconico della Rai a un mese dalla nuova edizione del Festival. Mercoledì 3 gennaio, invece, si parlerà de "L'altro Costanzo", con una trasmissione dedicata a Maurizio Costanzo e alla sua carriera consumata in Rai, dove ha dato vita a programmi che hanno creato un genere televisivo, il talk show, come per esempio "Bontà loro", "Acquario" e "Grand'Italia". Giovedì 4 gennaio sarà la volta de "Il racconto del territorio", celebrando tutti quei programmi che negli anni hanno raccontato e raccontano l'Italia. Ospiti in studio Federico Quaranta, Angela Rafanelli, Marcello Masi e Giuseppe "Peppone" Calabrese. Si chiuderà venerdì 5 gennaio con "L'Infotainment", ovvero il genere televisivo che fonde informazione e intrattenimento. In studio a parlarne Alberto Matano e il direttore dell'Intrattenimento Day Time di viale Mazzini, Angelo Mellone. Queste puntate speciali arrivano dopo un percorso di avvicinamento al compleanno della Rai durato molti mesi. Da settembre, infatti, tutti i giovedì "BellaMa" è diventata "BellaRai". Durante l'autunno si sono celebrati i personaggi e i titoli che hanno fatto grande la tv pubblica: Corrado, Mike Bongiorno, Fabrizio Frizzi, Alighiero Noschese, Gigi Sabani, "I Fatti Vostri", i reality show Rai, "Uno Mattina", "Rischiatutto", "Mixer", "La storia siamo noi", "La vita in diretta", "Al posto tuo", "Detto tra noi", "Tv Talk", "Un posto al sole", i format di medicina e salute e "Porta a porta". Con in studio una carrellata di ospiti incredibili: Michele Guardì, Tiberio Timperi, Anna Falchi, Flora Canto, Paola Perego, Simona Ventura, Giancarlo Magalli, Piero Badaloni, Livia Azzariti, Michele Cucuzza, Sabina Ciuffini, la Signora Longari, Andrea Fabbricatore, Gabriella Farinon, Antonella Elia, Alda D'Eusanio, Piero Vigorelli, Massimo Bernardini, Patrizio Rispo, Marina Tagliaferri, Marina Giulia Cavalli, Alberto Rossi, Vira Carbone, Luana Ravegnini e Bruno Vespa. "BellaMa" è il primo talent di parola della tv italiana, con un cast fisso di 25 ragazzi della generazione Z (18-25 anni) e 25 boomer (over 55 anni), in onda dal lunedì al venerdì su Rai 2, dalle 15.27 alle 17, condotto da Pierluigi Diaco. Una produzione originale Rai sotto la direzione di genere Day Time guidata da Angelo Mellone, capostruttura Daniele Cerioni, capoprogetto Monica Flores, produttrice esecutiva Sabina Ceresani. "BellaMa" è un programma di Pierluigi Diaco, Andrea Amato, Maurizio Gianotti, Filippo Mauceri, Lucia Rossetti e Silvia Zavattini, con la collaborazione di Eliana Bosatra e la regia di Salvatore Perfetto. ■

LA CUCINA CHE PARLA *un linguaggio più intimo*

Rai 2

L'attore e conduttore è tornato in Rai alla guida della nuova edizione di "Cook40", il cooking game culinario del mezzogiorno di Rai 2, in onda tutti i sabati alle 12. Gli ospiti si raccontano tra ricette, consigli e sfide, in compagnia di uno chef professionista

La conduzione di questo programma è per lei un nuovo inizio?

Oppure un ritorno al futuro! Sono particolarmente felice. In questo momento sono a Napoli per registrare un'altra puntata e ne parlo con grande piacere e soddisfazione perché è bellissimo lavorare qua, in questa location così solare e brillante.

Questo programma di cucina è dedicato anche a chi ha davvero poco tempo. In tantissimi quindi?

La maggior parte ormai. Nella frenesia delle mille cose che dobbiamo fare, c'è pochissimo tempo. In trasmissione diamo questi famosi quaranta minuti agli ospiti, che sono un tempo congruo e coerente con gli anni in cui viviamo per cucinare qualcosa di buono e non buttato lì.

I personaggi noti si raccontano con le ricette. La cucina diventa qualcosa di intimo?

Quello che mi piacerebbe portare a casa è proprio questo. Conoscere il nostro ospite attraverso la cucina, vedere come se la cava non nell'ambito per cui è diventato famoso, ma alle prese con qualche fornello, coadiuvato da uno chef che gli dà una mano. La cucina ci dà la possibilità di parlare un linguaggio più intimo e conviviale come tra le mura domestiche. La cucina è dunque un pretesto per conoscerlo meglio. E poi ci divertiamo.

Lei come si trova tra i fornelli?

Mi trovo bene. Mi piace la situazione familiare, di tranquillità, di convivialità tra l'ospite, me e il pubblico a casa. La mia missione non è quella di addestrare il pubblico a casa su come cucinare meglio qualcosa, non ho questa pretesa. Il mio ruolo è quello di collante tra il pubblico e il prodotto che portiamo. Io faccio proprio la parte di quello che fa domande, che potrebbero essere anche quelle di chi è a casa e non è preparatissimo.

In questa edizione sono tanti i consigli per fare la spesa. Lei la fa? E le capita di comprare cose inutili?

Faccio la spesa spesso e compro tantissime cose inutili. Sono passato da vent'anni fa con la lista in mano, a campione di spesa. Sono un po' compulsivo perché a



parte le cose che devo comprare per necessità, mi faccio attrarre dalle offerte, dal marketing e poi dalla gola. Non sono uno di quelli che va a fare la spesa a stomaco pieno e per questo il carrello esce sempre pieno. Se volete interrogarmi conosco tutti i prezzi e le offerte del momento!

Le piace sperimentare in cucina oppure preferisce la tradizione?

Bella domanda perché, per come sono io, dovrei rispondere la tradizione. Ma in realtà, quando cucino, non replico mai la stessa cosa. In base a quello che trovo invento qualcosa.

Nel programma non mancano i consigli dei nutrizionisti. Lei segue una dieta precisa o si concede degli sgarri?

Ho la mia tecnica che è quella di ascoltare il mio corpo. Attendo un attimo quando vedo un alimento e cerco di capire se mi invita a mangiarlo. Ad esempio, non mangio dolci perché non mi piacciono, ma alcune volte sento la necessità di mangiarli. Altre volte capita con alimenti diversi. Non ho una dieta specifica, ma attendo suggerimenti dal mio corpo.

Quali erano i sapori della sua infanzia?

Vengo da una famiglia di estrazione contadina. Sicuramente i sapori legati alla terra, ai vigneti, all'uva quando c'era la vendemmia. Ho sempre fatto l'orto e tutt'ora lo coltivo, quindi la terra ha un odore particolare e anche gli ortaggi che vengono fuori hanno un sapore diverso. La mia infanzia ha una allure contadino.

Tra i piatti più strani che ha assaggiato, quale ritiene il peggiore in assoluto?

Mi è capitato più volte, viaggiando al di fuori dall'Italia. In Indonesia, ad esempio, ho assaggiato una cosa con un accostamento impensabile: cioccolata con il pomodoro. Non riesco a capacitarmene. Più volte all'estero sono rabbrivito.

Un invito a seguirla, ai lettori del RadioCorriereTv?

Mi farebbe molto piacere che ci seguiste non tanto per i consigli di cucina che diamo, ma per stare con noi un'oretta in compagnia e soprattutto in serenità, che è quella che mi piacerebbe portare con questo programma. ■



VENGO ANCH'IO!

Uno speciale tv per raccontare la 46ª edizione della Rassegna della canzone d'autore che quest'anno omaggia Enzo Jannacci nel decimo anniversario dalla sua scomparsa. Mercoledì 3 gennaio in seconda serata su Rai 1



Uno speciale tv dedicato alla 46ª edizione della Rassegna della canzone d'autore - Premio Tenco, intitolata quest'anno "Vengo anch'io!", in omaggio al cantautore Enzo Jannacci nel decimo anniversario dalla sua scomparsa. L'appuntamento è per mercoledì 3 gennaio in seconda serata su Rai 1. Come da tradizione, protagonista della Rassegna è sempre la musica d'autore e nell'approfondimento tv si potranno vedere i momenti più emozionanti delle esibizioni live sul palco del Teatro Ariston di Sanremo. A condurre le serate, lo storico presentatore Antonio Silva e l'attore Paolo Hendel. Il riconoscimento assegnato dal Club Tenco dal 1974 alla carriera degli artisti che hanno apportato un contributo significativo alla canzone d'autore mondiale è andato quest'anno a: Carmen Consoli, Eugenio Finardi, Ron, al cantautore brasiliano Tom Zé e a Renzo Arbore (Premio Tenco per l'operatore culturale). Inoltre, impossibilitato ad esser presente lo scorso anno, Angelo Branduardi ha ritirato il Premio Tenco 2022. Novità assoluta di quest'anno è stato il Premio SIAE, un riconoscimento conferito dalla Società Italiana degli Autori ed Editori, per l'occasione, ad Enzo Jannacci e ritirato dal figlio Paolo che si è tra l'altro, esibito all'Ariston con un set ad hoc. Sul palco del teatro sanremese anche i vincitori delle Targhe Tenco 2023: Vinicio Capossela (Miglior album dell'anno con "Tredici canzoni urgenti") che ha anche duettato con l'attrice e cantautrice

Margherita Vicario nel brano "La cattiva educazione", Niccolò Fabi (miglior canzone per "Andare oltre"), Alice (Miglior Interprete con "Eri con me" ad ex aequo con Francesco Guccini e il suo "Canzoni da intorto"), Daniela Pes (Miglior Opera prima con "Spira") e gli Almagegretta (Miglior Album in dialetto con "Senghe"). Il produttore Marco Rovelli ha invece ritirato la targa vinta assieme al produttore Mimmo Ferraro per il Miglior album a progetto per "Nella notte ci guidano le stelle. Canti per la Resistenza". Al pianista siriano-palestinese Aeham Ahmad il Premio Yorum 2023. Istituito nel 2020 dal Club Tenco, in collaborazione con Amnesty International Italia, il Premio Yorum intende dare visibilità agli artisti che, spesso mettendo a rischio la loro stessa vita, lottano per la libertà e i diritti umani in tutto il mondo. Come da tradizione sul palco dell'Ariston sono saliti anche emergenti selezionati tra i partecipanti a Il Tenco Ascolta (la serie di live organizzati dal Club Tenco in giro per l'Italia, durante i quali vengono invitati ad esibirsi i cantautori ritenuti più interessanti tra gli emergenti o già presenti sulla scena italiana): quest'anno è stata la volta di Leti Dafne. Lo speciale tv Premio Tenco 2023 è un programma di Massimo Bonelli con la direzione artistica di Stefano Senardi e Sergio Secondiano Sacchi, realizzato da Club Tenco e iCompany, con la collaborazione di Rai 1, RaiPlay e Rai Radio 1, scritto da Annalisa Montaldo con il supporto di Lisa Gasparri e la regia di Cristiano D'Alisera. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

LA PREMIATA BOTTEGA DI ANTIQUARIATO MUSICALE DI RENZO ARBORE

Il programma di Rai Cultura torna con una versione inedita e rinnovata. Dal 4 gennaio, ogni giovedì in seconda serata su Rai 2

Renzo Arbore torna in tv con una versione inedita e rinnovata di "Appresso alla musica: Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore". Il programma di Rai Cultura, scritto dallo showman con Gegè Telesforo e Ugo Porcelli, offre uno sguardo unico e coinvolgente sulla storia della musica italiana e internazionale della seconda metà del Novecento attraverso aneddoti, curiosità e contributi video spesso inediti tratti dagli show e dai programmi televisivi di Renzo Arbore. La serie "Appresso alla musica: Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore" - venti puntate in onda dal 4 gennaio ogni giovedì in seconda serata su Rai 2 e, in replica, dal 10 gennaio ogni mercoledì in seconda serata su Rai 5 - è uno scrigno che custodisce momenti indimenticabili delle esperienze di Renzo Arbore nel mondo dell'intrattenimento. Ogni puntata è condotta insieme a Gegè Telesforo, che come sempre con simpatica ironia e competenza è la collaudatissima spalla del suo mentore. In ogni episodio, Arbore si intrattiene con un importante cantante o gruppo musicale, ospitato nelle sue trasmissioni tv. Nella prima puntata vedremo una giovanissima Patty Pravo (in "Speciale per voi"), Gigi Proietti (in "Caro Totò, ti voglio presentare"), Tosca e Tullio De Piscopo (ne "Il caso Sanremo"), La Sorella Bandiera (ne "L'Altra domenica") e così via... Gli spettatori avranno l'opportunità di riscoprire le esibizioni di giovani talenti successivamente divenuti icone della musica italiana del secolo

scorso. Questa nuova edizione di "Appresso alla musica" si distingue dalla precedente (che si rifaceva molto a "DOC Musica ad origine controllata"), proprio per questa sua attenzione alle rarità e al ripasso di canzoni bellissime forse un po' sbiadite nella nostra memoria, ma che senz'altro fanno parte della Storia della Musica del nostro Paese. Questa serie sarà inoltre e soprattutto un'occasione per le nuove generazioni di scoprire come e cosa cantavano i loro nonni. Proprio perché stiamo parlando di antiquariato musicale, non va sottolineato il lavoro accurato di restauro e di rimasterizzazione audio a beneficio degli archivi Rai, trattandosi di materiali con più 60 anni d'età. Un'occasione unica per conoscere da vicino le esperienze e i contributi di Renzo Arbore nel mondo dell'intrattenimento. "Appresso alla musica: Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore" è un programma di Renzo Arbore, Ugo Porcelli, Gegè Telesforo, Sabina Fabi. Direttore della Fotografia Gianluca Galluzzi. Una produzione Black Ice srl. Edizione Emiliano Portone. Delegato Rai Eleonora De Angelis. Regia Luca Nannini. ■



Rai 2

Il Cacciatore DI SOGNI

Dal 2 gennaio alla Befana la seconda serata di Rai 3 ospiterà la terza stagione del programma che si occupa di disabilità, capovolgendo gli stereotipi che da sempre l'accompagnano. Cinque nuovi appuntamenti per raccontare storie di donne e uomini che hanno trasformato i loro punti deboli in punti di forza. In ogni puntata la testimonianza di un personaggio della cultura, dello spettacolo e dello sport: da Andrea Bocelli ad Alessio Boni, da Giusy Versace, Carolyn Smith a Elio di Elio e le Storie Tese

Un racconto della disabilità che va oltre gli stereotipi, che sfida è quella de "Il cacciatore di sogni"? "Il Cacciatore di Sogni" è il programma dell'unicità, un concetto che va oltre a quello di diversità e di disabilità. Le storie che raccontiamo sono un inno alla vita, alla resilienza, alla forza. Storie che parlano di persone che hanno fatto dei loro punti di debolezza i loro punti di forza e che sono state capaci di raggiungere i loro obiettivi a dispetto di una condizione iniziale più difficile e complicata di tanti altri. La sfida è quella di raccontare tutto questo con uno stile narrativo nuovo, capace di contraddistinguerci, uno stile graffiante ma allo stesso tempo elegante, gentile ma autentico. Penso che ci siamo riusciti. Ogni puntata è una poesia che ci auguriamo possa attirare l'attenzione dei telespettatori, anche di coloro che non hanno a che fare con certi ostacoli.

Cosa hanno in comune le storie che hai scelto per questa terza stagione?

La positività dei protagonisti, la loro determinazione al raggiungimento dei loro obiettivi, la loro capacità di andare oltre ogni limite. Abbiamo girato l'Italia per più di un mese per



@Fabio Marangeli

fare le riprese e posso dirti che sono tornato a casa arricchito come uomo e come professionista. I protagonisti delle nostre puntate mi hanno fatto riflettere su tante cose, primo fra tutto sul fatto che spesso curiosamente prendiamo positività e forza proprio da chi convive giornalmente con situazioni molto più complicate delle nostre. Dovrebbe essere il contrario ed invece è così. Strana la vita.

Che cosa ti insegnano le storie che racconti?

Mi hanno insegnato che nella vita non esiste l'impossibile e che sognare fa bene all'anima. Per realizzare però i propri sogni serve impegno, perseveranza e un'attitudine alla positività senza la quale si rischia di chiudersi in se stessi imprigionati dalle proprie barriere mentali e fisiche.

"Anche dal dolore si può imparare a volare", lo dice una tua giovane intervistata. Quanto, nella realizzazione di un sogno, di un progetto, possono aiutare la famiglia e la società? E in mancanza di questo aiuto, cosa accade?

Il dolore può ucciderti, ma può anche paradossalmente darti forza. Ciò che non ti uccide ti fortifica, è proprio così, me ne sono accorto anch'io nella mia vita. Anch'io ho avuto un dolore oltre ogni sopportazione qualche anno fa, ma sono rimasto in piedi, o almeno ci sto provando e da quel giorno non ho più paura di niente e di nessuno. Sono diventato un uomo migliore, penso, e più determinato. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'aiuto della famiglia, il bene più grande, per tutti.

In ogni puntata la testimonianza di un personaggio famoso, cosa danno queste voci alla narrazione?

Quest'anno abbiamo deciso di far commentare la puntata ad un personaggio molto popolare che abbia una particolare sensibilità con i temi dell'inclusione. Nella prima puntata avremo Andrea Bocelli, poi Elio di Elio e le Storie Tese, poi Alessio Boni, Giusy Versace e Carolyn Smith. Si tratta di personaggi che daranno respiro alle storie e che metteranno a nudo anche molto della loro vita e delle loro lotte quotidiane. Sono i vip che non ti aspetti, che possano parlare di certi temi e che non potranno che dare il loro contributo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica su certe condizioni.

Cosa significa, per un giornalista del Servizio Pubblico, raccontare la disabilità?

È un privilegio ed una grande responsabilità. Sono grato all'azienda di aver confermato in palinsesto questo mio progetto che ho ideato in un momento particolare della mia vita. Credo si stia aprendo un nuovo corso in Rai e l'auspicio è che il Servizio Pubblico parli sempre di più di certi temi che riguardano tantissime famiglie in Italia e nel mondo. È proprio dal racconto di certe storie che si può ambire ad una crescita culturale del nostro Paese. ■



NOMADE

CHE NON SONO ALTRO

Beppe

La band più longeva della musica italiana ha compiuto 60 anni. Il fondatore Beppe Carletti e tanti amici artisti ricostruiscono la storia del gruppo che «dalla provincia è andato alla conquista dei propri sogni». Venerdì 5 gennaio alle 23.15 su Rai 2

E' la band più longeva della musica italiana. Seconda al mondo dietro agli intramontabili Rolling Stones. Stiamo parlando dei Nomadi. La band, fondata nel 1963 da Beppe Carletti e Augusto Daolio, ha da poco concluso le celebrazioni per i 60 anni di carriera. Per l'occasione Rai Documentari ha realizzato "Nomade che non sono altro", in onda venerdì 5 gennaio alle 23.15 su Rai 2 e RaiPlay. La re-

gia è di Fedora Sasso. Sono i primi anni 60 quando tra Modena e Reggio Emilia Beppe Carletti e Augusto Daolio decidono di formare una loro band. L'esordio avviene nel 1963 e il nome scelto è Nomadi. Nel 1966 inizia la collaborazione con un allora sconosciuto Francesco Guccini. Da questo sodalizio nascono canzoni che segnano una tappa fondamentale nel panorama musicale italiano. E nel 1972 "Io Vagabondo", ancora oggi canzone simbolo della band e inno per diverse generazioni. «Se siamo ancora qui, dopo 60 anni di carriera, il merito va a lui, ad Augusto Daolio, che ci ha lasciato ormai 30 anni fa - dice il fondatore e leader del gruppo, Beppe Carletti - Ma i primi 30 anni, fondamentali, li abbiamo costruiti insieme. Sono stati anni belli, ma anche fortunati. Abbiamo avuto la possibilità di vivere della nostra passione, nonostante le disavventure, nonostante i problemi: appena cadevamo, ci rialzavamo e siamo sempre andati avanti con coerenza, mai preda di facili entusiasmi. Ecco,

la coerenza è stata la nostra bandiera, il nostro tratto distintivo. Non ci siamo mai fatti imporre niente e le decisioni, giuste o sbagliate, le abbiamo sempre prese da soli. A testa alta. Sono stati 60 anni spesi bene». Il documentario racconta la storia del gruppo attraverso la testimonianza di Beppe Carletti e arriva fino al concerto-evento dello scorso giugno a Novellara (Reggio Emilia) dove la band ha festeggiato i 60 anni di storia insieme al popolo nomade. Due attori, Andrea Avanzi e Marco Santachiara, interpretano Beppe e Augusto e ci portano nei luoghi dei Nomadi, Novellara e le valli e la bassa. In sottofondo le riflessioni di Augusto Daolio, estratte da un'intervista radiofonica Rai "Lo specchio del cielo" del 1989. Il racconto è arricchito dalle testimonianze di artisti del calibro di Francesco Guccini, Luciano Ligabue Caterina Caselli e Rosario Fiorello. Il paroliere Alberto Salerno racconta della nascita di "Io Vagabondo". Al rac-

conto si aggiungono il cantautore Stefano Cisco Bellotti, i musicisti Cico Falzone e Daniele Campani, i figli di Beppe, Elena e Davide Carletti, il parroco di Novellara, Don Giordano Goccini, il giornalista Pino Strabioli e l'ex parlamentare, fan e amico della band, Renzo Lusetti. Le immagini di repertorio dell'archivio Rai ripercorrono le partecipazioni televisive e i concerti della band. «Se abbiamo avuto un ruolo, è stato quello di rompere certi tabù, con canzoni come "Dio è morto", veri e propri cimeli della musica italiana - aggiunge Beppe Carletti - Cosa lasciamo non lo so, di certo se siamo ancora qui non è perché siamo belli, ma perché siamo stati coerenti con la nostra storia e nessuno può dire il contrario. Difficile anche fissare in una sola immagine 60 anni di storia unica: siamo stati sei ragazzi che dalla provincia sono andati se non alla conquista del mondo, quantomeno alla conquista dei propri sogni».



SORA LELLA: VARIAZIONE SUI PEPERONI

Roma, agosto 1967: le telecamere Rai seguono la Sora Lella al mercato di Campo de' Fiori per scegliere con cura gli ingredienti del tradizionale pollo coi peperoni, poi preparato nella cucina della sua celeberrima trattoria. Far rosolare il pollo, irrorarlo di limone e vino, variare sul tema coi peperoni. La ricetta intramontabile della cuoca, attrice e "nonna" fra le più amate d'Italia. Omaggio a Elena Fabrizi. ■

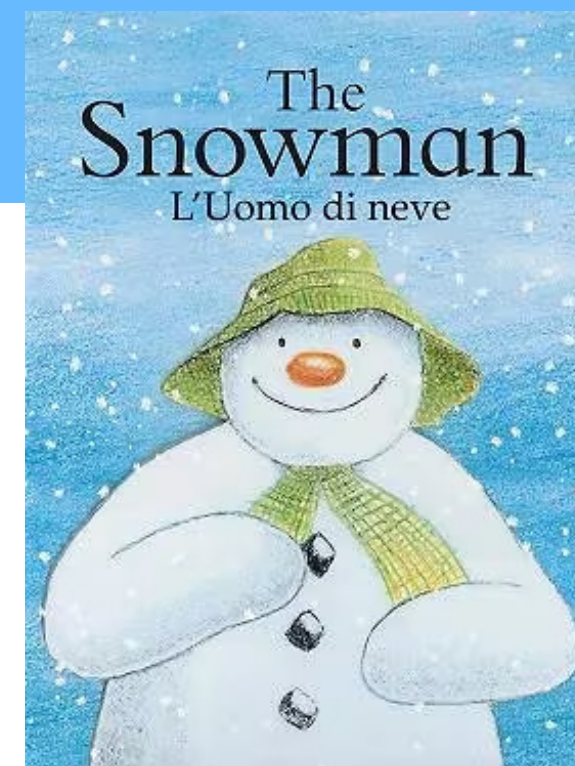


BANKLADY

La storia vera di Gisela Werler. Anni 70, Germania ovest. Gisela ha 30 anni e lavora in una fabbrica di carta da parati. Una vita non diversa da quella di tante altre giovani donne, ma lei ha un sogno: Capri. L'incontro con l'affascinante Hermann, tassista e rapinatore di banche, è l'occasione per fuggire dalla soporifera monotonia, dimostrando di essere una rapinatrice dotata di talento e sangue freddo. Regia: Christian Alvart. ■

SARANNO CUOCHI

Tutto parte dal cuore di una delle città più conosciute al mondo per le sue eccellenze gastronomiche: Parma. Nove ragazzi cresciuti in contesti difficili, ma con una grande passione per la cucina, sono i primi studenti di una nuova straordinaria scuola dove imparare a cucinare per cambiare il proprio futuro. Avranno la possibilità di vivere un'esperienza unica: un viaggio che li porterà a diventare i cuochi del futuro. Regia: Riccardo Struchil. Conduce: Ema Stokholma. ■



THE SNOWMAN

La storia di un bambino che costruisce un pupazzo di neve alla vigilia di Natale e dell'amicizia che si instaura tra i due quando - durante la notte - il pupazzo si anima e lo accompagna in un viaggio per incontrare Babbo Natale. Tratto dal classico illustrato di Raymond Briggs, come il libro, il film è senza parole e l'unico testo è quello della canzone "Walking in the Air". Nomination agli Oscar del 1982. Regia: Dianne Jackson, Jimmy Murakami. ■

EVANESCENCE



CONCERTO A MILANO

L'iconica rock band pluripremiata ai Grammy Awards, torna in Italia con una data unica, il 12 giugno 2024, nel capoluogo lombardo. Nato nella metà degli anni '90, il gruppo ha lasciato un segno in tutto il mondo: per la prima volta l'attenzione pubblica è sulle donne del rock. L'album di debutto, "Fallen", rimase per 43 settimane nella classifica Billboard Top 10

La rock band statunitense sarà protagonista di un'unica data che si terrà a Milano mercoledì 12 giugno 2024 al Fiera Milano Live 2024. Pluripremiati ai Grammy Awards, gli Evanescence nascono nella metà degli anni '90 e lasciano un segno in tutto il mondo: per la prima volta l'attenzione pubblica è sulle donne del rock. La band debutta nel 2003 con "Fallen", l'album che ne consacra il successo e che rimane per 43 settimane nella classifica Billboard Top 10, vendendo più di 17 milioni di copie nel mondo. Il disco, inoltre, arriva secondo nelle classifiche di Germania, Francia, Svizzera e terzo nelle classifiche italiane e belga. La miscela di sonorità gothic e hard rock diventa uno dei casi più degni di nota nella stagione musicale dell'epoca, anche grazie alla hit globale "Bring me to life" che raggiunge la #5 posizione in classifica nella Billboard Hot 100 e il #1 posto nella classifica dei singoli U.K. Un altro grande successo viene registrato dal gruppo con il singolo "My Immortal", che raggiunge la #7 posizione nelle classifiche americane ed inglesi. Dall'album sono stati estratti altri due celebri singoli, "Going Under" e "Everybody's Fool". Dopo aver collezionato molteplici tour in tutto il mondo, gli Evanescence pubblicano il primo album live "Anywhere But Home" che vende più di un milione di copie in tutto il mondo. Il gruppo pubblica poi l'album "The Open Door", con più di cinque milioni di copie vendute, anticipato dal celebre brano "Call Me When You're Sober", e conquista ancora una volta le vette delle classifiche in Germania, Svizzera, Olanda, Regno Unito e Italia. Amy Lee, autrice e pianista della band, Tim McCord, bassista, Will Hunt, batterista, e i chitarristi Troy McLawhorn e Jen Majura, incidono nel 2017 "Synthesis" (Sony Music), un progetto straordinario di reworking relativo ai tre precedenti album in studio, con l'aggiunta di due inediti. Successivamente la band annuncia il Synthesis Live Tour, uno show in acustico senza precedenti, accompagnato da una grande orchestra con cui gira il mondo in 82 date nel 2018. Nel 2021 gli Evanescence hanno pubblicato 4 nuovi singoli e l'album "The Bitter Truth" che ha raggiunto il #1 su iTunes in 22 Paesi, il #2 in Germania e il #4 nel Regno Unito. Nello stesso anno hanno lanciato una speciale serie antologica "Echoes From The Void", in collaborazione con Heavy Metal Entertainment, il cui primo numero è stato ispirato da "The Bitter Truth". Nel 2022, la band ha annunciato la separazione dal chitarrista Jen Majura, sostituito dal bassista di lunga data Tim McCord. Emma Anzai si è quindi unita alla band come nuova bassista. Per celebrare il 20° anniversario di "Fallen", nel novembre 2023 è stata pubblicata una versione rimasterizzata dell'album, "Fallen" (Deluxe Edition / Remastered 2023). ■



Buon compleanno Rai Tv!

Un palinsesto speciale per festeggiare i 70 anni del piccolo schermo. Mercoledì 3 gennaio su Rai Storia

Settant'anni di tv firmata Rai. Nel giorno in cui ricorre l'anniversario della prima trasmissione televisiva regolare, Rai Cultura dedica al "compleanno" del piccolo schermo targato Rai – con i suoi grandi protagonisti di ieri e di oggi – gran parte della programmazione di mercoledì 3 gennaio su Rai Storia. Ad aprire il palinsesto sono le "pillole" della tv sperimentale di "SettantaRai", alle 00.30, e alle 7.30 "Storie della Tv" con Aldo Grasso racconta gli anni tra il 1926 e il 1954, a partire dalla prima dimostrazione pubblica di un sistema di ripresa e trasmissione televisiva in Italia che diede il via a una lunga fase di sperimentazione, interrotta dalla Seconda Guerra Mondiale. Alle 9.30, poi, "Dietro le quinte della tv" di Rinaldo Del Fabbro che – nel 1953 – documentò l'organizzazione della TV negli studi di Milano in vista dell'avvio ufficiale delle trasmissioni, mentre – a seguire – "Storie della Tv" racconta il primo decennio della Tv italiana, dal lancio e dall'affermazione come medium nazionale, sotto il segno delle linee impartite dalla Bbc, "informare-intrattenere-educare". Alle 10.45, poi, il doc firmato da Ugo Zatterin "Tv dieci anni prima", trasmesso in occasione dei primi 10 anni di trasmissioni, da cui prende il via anche la puntata di "Storie della Tv", alle 12.00. Alle 13.00 ancora Zatterin con "Tv dieci

anni dopo", trasmesso nel 1964, l'anno del raggiungimento del quinto milionesimo abbonamento alla Tv. Ai cambiamenti portati dalla riforma televisiva del 1975 – che introduce il pluralismo delle idee e la concorrenza interna delle reti e delle testate, oltre all'applicazione del colore e alla Terza Rete regionale – è dedicato "Storie della Tv", alle 15, mentre "Rai54 – Questa è la Tv", alle 16.00 è una "radiografia" del lavoro della Rai, datata 1973. Alle 16.45 torna "Storie della tv" che si sofferma sul periodo post 1984, quando la Rai deve misurarsi, per la prima volta nella sua storia, con la concorrenza, in particolare con i network privati di Silvio Berlusconi. E proprio la tv commerciale è il bersaglio della satira di "Indietro tutta", scritta da Renzo Arbore e Ugo Porcelli, riproposta alle 17.45, e seguita dall'ultimo capitolo delle "Storie della Tv" che si sofferma sullo scenario degli anni 2000. In serata, poi, a "Passato e Presente" – in onda alle 20.30 – Paolo Mieli e la professoressa Silvia Cassamagnaghi si soffermano in particolare sulla presenza delle donne all'interno della televisione, inizialmente limitata al ruolo di annunciatrice o di conduttrice, ma destinata a intensificarsi notevolmente, davanti e dietro le telecamere. A chiudere la programmazione dedicata su Rai Storia una puntata speciale di "SettantaRai" che raccoglie tutte le "pillole" trasmesse quotidianamente dal 13 novembre per raccontare i mesi di sperimentazioni e prove che precedettero l'avvio ufficiale delle trasmissioni. ■

La settimana di Rai Storia



5000 anni e più.
La lunga storia dell'umanità
La storia in tazza e tazzina
Tè, caffè e cacao sono state merci all'origine della travolgente e al tempo stesso terribile avventura delle colonie europee.
Martedì 2 gennaio alle 21.10



Io sono Venezia
La Serenissima nei secoli
Cento minuti per raccontare Venezia e la sua terra, Venezia e il suo mare, ma anche i personaggi che hanno contribuito a renderla – dalle origini alle soglie del Novecento – una città unica.
Mercoledì 3 gennaio ore 21.10



"a.C.d.C."
Venti di guerra
Quando il re Edoardo il Confessore muore senza un erede, la lotta per il trono di Inghilterra si scatena violenta. Un periodo cruciale della storia inglese.
Giovedì 4 gennaio ore 21.10



"L'occhio di vetro"
Il quindicenne Ferruccio combatte tra le fila degli ultimi difensori della Repubblica di Salò e ne scrive in un diario. Il regista Duccio Chiarini, suo nipote, inizia una ricerca nel passato della sua famiglia.
Venerdì 5 gennaio ore 21.10



Documentari d'autore
Luigi Proietti detto Gigi
Icona del cinema e del teatro italiano, il ritratto dell'artista ad opera di un amico e collega, Edoardo Leo.
Sabato 6 gennaio ore 23.00

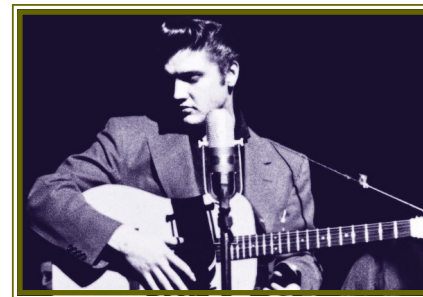


Binario cinema
Opera senza autore
Ispirato a fatti realmente accaduti, il film di Florian Henckel von Donnersmarck racconta tre epoche di storia tedesca attraverso l'intensa vita dell'artista Kurt Barnert.
Domenica 7 gennaio ore 21.10

Rai Storia



La settimana di Rai 5



Elvis Presley '56 Special

Un documentario che racconta un anno cruciale per la carriera di "The King", il '56, attraverso documenti assolutamente inediti.

Martedì 2 gennaio ore 22.50



Art Night

Rembrandt ritrovato

La storia dell'incredibile ritrovamento, avvenuto nella città eterna, di una magnifica opera, "L'adorazione dei Magi", per secoli ritenuta persa.

Mercoledì 3 gennaio ore 21.15



Balletto

La Bella Addormentata nel bosco

Messo in scena nel 2019 alla Scala di Milano con la coreografia di Rudolf Nureyev e le interpretazioni dell'étoile Polina Semionova e Timofej Andriashenko.

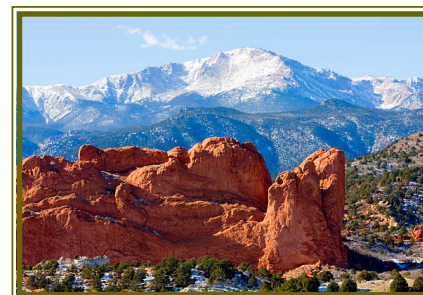
Giovedì 4 gennaio ore 21.15

La Bohème

In occasione del centesimo anniversario della morte del compositore, il film-opera diretto da Michele Mariotti e prodotto da Rai Cultura e dal Teatro dell'Opera di Roma. Venerdì 5 gennaio alle 21.15 su Rai 5

Nell'ambito della programmazione che celebra il centesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, Rai 5 ripropone il film opera "La bohème", diretto da Michele Mariotti e prodotto da Rai Cultura e dal Teatro dell'Opera di Roma, in onda venerdì 5 gennaio alle 21.15. Il film è ambientato nei Laboratori di Scenografia del Teatro dell'Opera di Roma, in via dei Cerchi: un edificio di archeologia industriale, tra officine per scenografi-pittori, depositi immensi di costumi e attrezzatura scenica e una falegnameria. Il set ideale per la rappresentazione della gioventù pucciniana e per

affrontare il racconto operistico da un punto di vista nuovo: non più lo spazio vuoto della platea del teatro chiuso, ma il dietro le quinte, dove l'opera si costruisce. La stessa Orchestra, con il Direttore musicale del Teatro Michele Mariotti, è immersa negli immensi spazi del salone inondato di luce. Rodolfo è interpretato da Jonathan Tetelman, Federica Lombardi veste i panni della dolce Mimì. Nelle parti di Musetta e Marcello sono impegnati rispettivamente Valentina Naforniță e Davide Luciano. Schaunard è Roberto Lorenzi, Colline è Giorgi Manoshvili. Ancora nel cast troviamo Armando Ariostini (Benoît), Bruno Lazzaretti (Alcindoro), Giordano Massaro (un venditore ambulante), Vinicio Cecere (Parpignol), Daniele Massimi (un doganiere) e Alessandro Fabbri (sergente dei doganieri). Il Coro del Teatro è diretto da Roberto Gabbiani. La produzione dell'opera, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, ispirato al romanzo "Scènes de la vie de Bohème" di Henri Murger, è arricchita dai costumi di Anna Biagiotti, mentre Pasquale Mari firma le luci. ■

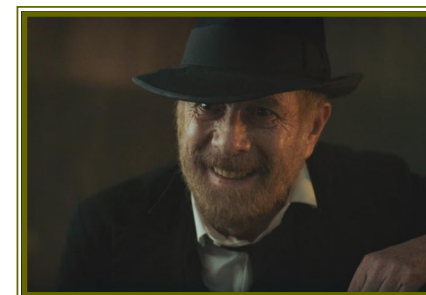


Prossima fermata America

Da La Junta a Colorado Springs

Il viaggio ferroviario di Michael Portillo sulle orme dei dandies della costa orientale che alla fine dell'Ottocento giunsero in Colorado, affascinati dalla vita del cowboy.

Venerdì 5 gennaio ore 20.20

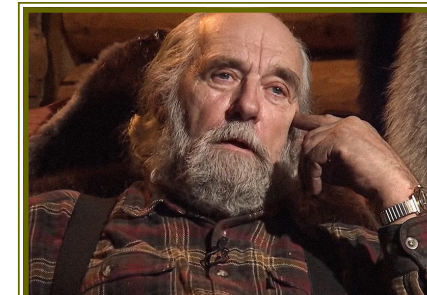


In Scena

Gabriele Lavia

La sua vita è il teatro. Attore e regista, quando sale sul palco si trasforma completamente.

Sabato 6 gennaio ore 21.15



L'uomo dei boschi

Nella foresta di Tronçais

E' nota per ospitare gli alberi più maestosi di tutta Europa. Vero rifugio della biodiversità, è la dimora di alberi di 500 anni di età. Simon Allix cerca di capire il legame che esiste tra la foresta e gli uomini sia di ieri che di oggi.

Domenica 7 gennaio ore 14.00

Rai 5



La Befana con “Me contro te”, i “Cars Toons” e “Firebuds”



Continua la ricca programmazione offerta per le feste da Rai Kids ai più piccoli e alle loro famiglie. Su Rai Gulp appuntamento tutti i giorni alle 20.40 con i due noti YouTuber e il sabato e la domenica alle 19.50 con le avventure di Carl Attrezzi detto Cricchetto. Su Rai Yoyo, ogni giorno alle 17.35, la nuova serie animata che ha per protagonisti una squadra di giovani soccorritori e i loro aiutanti veicoli parlanti

Rai Gulp ha fatto un bel regalo per le feste ai suoi telespettatori. Sul canale 42 sono arrivati i famosi youtuber “Me Contro Te”. Appuntamento tutti i giorni, alle ore 20.40 su Rai Gulp e su RaiPlay in modalità boxset. I due noti YouTuber sono tra i volti più amati dai bambini e stanno vivendo un momento decisamente d'oro. Lui e Sofi hanno, infatti, pubblicato 10 libri e sono usciti con 5 film campioni d'incassi, una serie tv che ha raggiunto ascolti altissimi (arrivata alla seconda stagione) e hanno riempito palazzetti con il loro live tour che ha emozionato grandi e piccini di tutta Italia. Inoltre, da poco è uscito anche un disco di canzoni nata-

lizio arrivato dopo il grande successo del singolo “La canzone del cowboy” che ha raggiunto 12 milioni di visualizzazioni in pochissimo tempo. Nella serie “La famiglia reale” Lui e Sofi iniziano una vacanza studio presso una regina per apprendere le tradizioni. Oltre alla severa governante Cornelia e al maggiordomo Bruno, vivranno con i suoi nipoti: Divina e Tronaldo, abituati all'agio, e la ribelle Emma. Qui scoprono che la nobile ama la semplicità e che li ha invitati per mostrare ai nipoti la genuinità di due persone normali: erano loro quindi i veri insegnanti!

Tante le proposte di Rai Gulp per il periodo dell'Epifania. Ogni sabato e domenica, alle 19.50, si sono i “Cars Toons”, ovvero i cortometraggi ispirati ai noti film Disney - Pixar “Cars”. Carl Attrezzi, detto “Cricchetto”, racconta le sue imprese passate al giovane campione Saetta McQueen e ai suoi amici di Radiator Springs in brevi episodi, curati come cortometraggi dal famoso direttore creativo, autore e regista della Pixar, John Lasseter. L'ironia e le incredibili scorribande narrate con tono da leggenda, rendono la serie godibile per un pubblico di bambini più grandicelli e per le loro famiglie. Durante il tempo libero passato a Radiator Springs, Carl Attrezzi prende spunto dagli accadimenti più semplici della quotidianità per raccontare a Saetta McQueen, suo migliore amico, alcune sue turbolente avventure passate di cui, a suo dire, si sarebbe reso protagonista. Le vicende vedono Cricchetto impegnato nei ruoli più disparati, al limite dell'inverosimile: dal pompiere al torero, dallo stuntman all'investigatore privato, dal campione di drifting all'astronauta e all'acrobata del cielo. Le gemelle Mia e Tia sono sempre presenti nei racconti di Carl, dove ogni volta rimangono ammaliate ed affascinate dalle imprese compiute dal carro attrezzi. Invariabilmente, a metà delle storie di Cricchetto, Saetta interrompe l'amico mettendo in dubbio i suoi ricordi e la verosimiglianza delle vicende; altrettanto invariabilmente, Carl risponde sicuro a McQueen: «ma come, non ti ricordi? C'eri anche tu!», inserendo quindi Saetta all'interno dei suoi racconti, come suo compagno di scorribande. Le storie raccontate finiscono per concludersi tutte allo stesso modo, con Carl Attrezzi che riesce a portare a termine con successo ogni tipo di situazione, ottenendo fama e successo

Su Rai Yoyo, invece, è arrivata in prima tv la nuova serie animata “Firebuds”. Appuntamento tutti i giorni, alle ore 17.35 (anche su RaiPlay). Una serie piena di avventura e divertimento con una squadra di giovani soccorritori e i loro aiutanti veicoli parlanti. Dal creatore e produttore esecutivo vincitore di un Emmy Award Craig Gerber (“Elena di Avalor”, “Sofia la principessa”), la serie, ricca di musica e movimento, segue un gruppo di amici: Bo, Jayden e Violet, figli di vigili del fuoco, che si imbarcano in avventure per aiutare la loro comunità. Gli eroi a quattro ruote saranno un'autopompa, un'ambulanza e un'auto della polizia. In “Firebuds” i veicoli hanno famiglie, proprio come gli esseri umani. Una serie che fa capire l'importanza del lavoro di squadra e del volontariato e scoprire cosa significa essere un eroe tutti i giorni. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	7	Dua Lipa	Houdini
2	2	1	7	Blanco	Bruciasse il cielo
3	6	3	2	Paul Russell	Lil Boo Thang
4	8	4	3	Gaia	Tokyo
5	3	3	4	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Agair
6	9	6	3	Emma feat. Lazza	Amore Cane
7	5	2	6	Annalisa	Euforia
8	4	1	8	Mahmood	Cocktail D'amore
9	10	9	2	Articolo 31 feat. Coma..	Una cosa bene
10	15	5	5	Achille Lauro	Stupidi ragazzi

ITALIANI



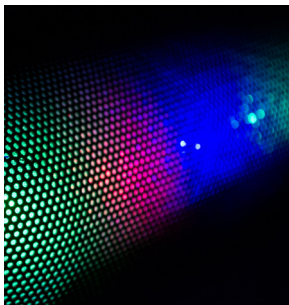
1	1	1	/	Blanco	Bruciasse il cielo
2	5	2	3	Gaia	Tokyo
3	6	3	4	Emma feat. Lazza	Amore Cane
4	3	1	6	Annalisa	Euforia
5	2	1	8	Mahmood	Cocktail D'amore
6	7	6	2	Articolo 31 feat. Coma..	Una cosa bene
7	11	3	5	Achille Lauro	Stupidi ragazzi
8	8	5	9	Calcutta	2minuti
9	4	1	11	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
10	10	9	5	Elisa	Quando nevica

INDIPENDENTI



1	1	1	12	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
2	2	2	7	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Again
3	3	2	9	Bob Sinclar & Matia Ba..	Ti Sento
4	4	4	4	Ultimo	Occhi lucidi
5	5	1	15	Negramaro feat. Fabri ..	Fino al giorno nuovo
6	6	4	11	Lenny Kravitz	TK421
7	8	7	2	Sangiovanni	Americana
8	7	6	9	Duran Duran feat. Vict..	PSYCHO KILLER
9	15	9	1	Zerb & Sofiya Nzau	Mwaki
10	9	1	26	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana

EMERGENTI



1	2	1	3	Clara	Boulevard
2	1	1	5	Napoleone, Mixed By Erry	Hitmania
3	3	3	4	Maria Tomba	Crush
4	5	4	4	Il Solito Dandy	Solo Tu
5	6	5	3	Sarafine	Malati di gioia
6	4	4	3	Tancredi	Perle
7	7	5	4	Angelica	L'inverno
8		8	1	BNKR44	Effetti speciali
9	10	9	2	Cricca	Sbagliato
10	8	8	2	Vale LP	Stronza

UK



1	1	35	Wham!	Last Christmas
2	2	25	Pogues, The feat. Kirs..	Fairytale Of New York
3	3	30	Mariah Carey	All I Want For Christm..
4	14	13	Slade	Merry Xmas Everybody
5	5	23	Chris Rea	Driving Home For Chris..
6	6	16	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyon
7	7	18	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
8	8	3	Brenda Lee	Rockin' Around The Chr..
9	9	20	Band Aid	Do They Know It's Chri..
10	10	11	Paul McCartney	Wonderful Christmastime



EUROPA



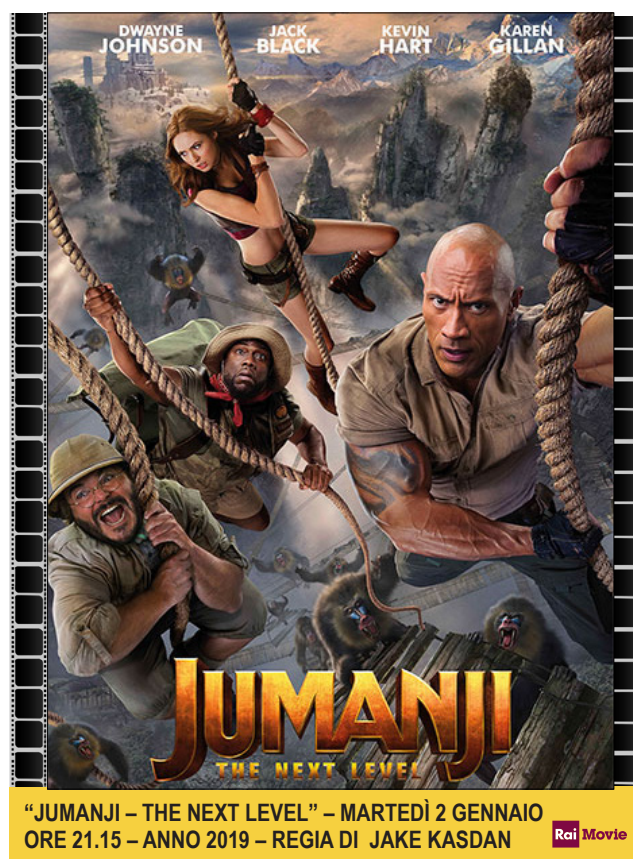
1	1	7	Dua Lipa	Houdini
2	2	10	Tate McRae	greedy
3	3	7	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
4	4	10	Sia	Gimme Love
5	7	14	Wham!	Last Christmas
6	5	13	Mariah Carey	All I Want For Christm..
7	6	9	Kenya Grace	Strangers
8	8	16	Taylor Swift	Cruel Summer
9	9	4	Chris Rea	Driving Home For Chris
10	14	1	Teddy Swims	Lose Control

AMERICA LATINA



1	Dua Lipa		Houdini	
2	Feid feat. Rema		BUBALU	
3	Myke Towers		LALA	
4	Karol G		Mi Ex Tenía Razón	
5	Quevedo		Columbia	
6	Maluma		Segun Quien	
7	Emilia & Tini		La Original	
8	Bad Bunny & FEID		Perro Negro	
9	2	21	Miley Cyrus	Flowers
10	Enrique Iglesias feat...		Así Es La Vida	

CINEMA IN TV



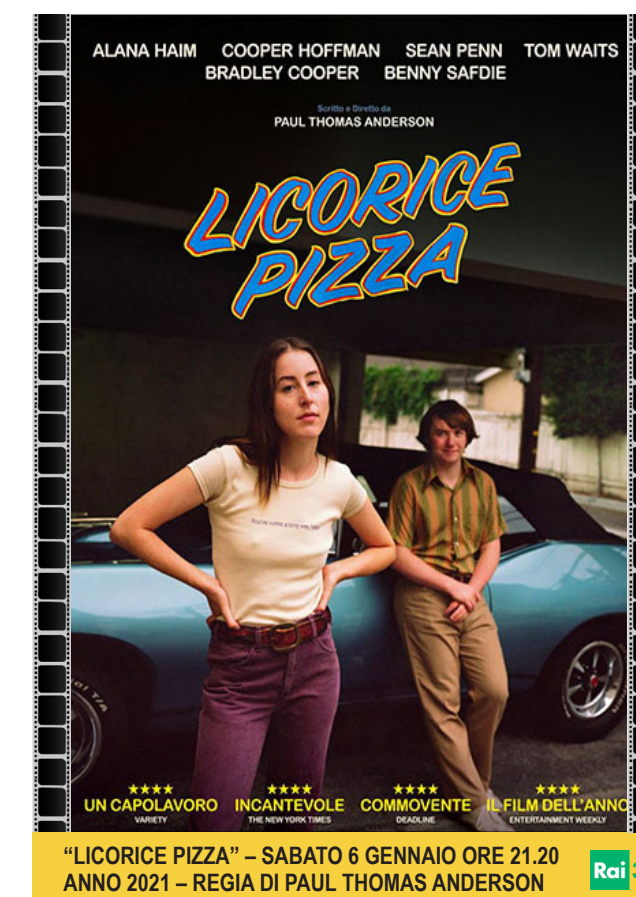
Un incredibile viaggio tra i pericoli della natura con il film fanta-action, pirotecnico sequel/reboot del film cult per ragazzi "Jumanji", del 1995. Stavolta non è il famigerato gioco di società a riversarsi nella nostra realtà, ma un quartetto di liceali a finire risucchiati all'interno dello stesso gioco, che in questo caso ha le fattezze di un videogame vintage. I quattro ragazzi si tramuteranno nei loro coraggiosi avatar e avranno solo poche ore (e un numero limitato di "vite") per salvare il regno di Jumanji dai piani del malvagio Russell Van Pelt, così da poter tornare alla loro vita. Diretto dal figlio d'arte Jake Kasdan, il film è il tentativo di rilanciare per le nuove generazioni un brand di culto e trasformarlo in una saga. Tra azione forsennata, ironia e grandi prove di sopravvivenza con elementi naturali e feroci animali della giungla, la pellicola affida il suo appeal a un quartetto di attori del calibro di Dwayne Johnson, Jack Black, Karen Gillan, Danny DeVito e Kevin Hart.

Una serata lussuosa per gli appassionati di noir: in prima visione il film di Guillermo Del Toro. Siamo negli anni Quaranta, nel cuore del Midwest statunitense: Stanton Carlisle, equivoco quanto carismatico malfattore, s'impiega in un luna park itinerante dove imparerà i trucchi per simulare la lettura del pensiero. L'uomo supera in abilità i suoi maestri e incomincia a irretire pesci grossi nel suo truffaldino sistema. Per cast e ambizione il lavoro Del Toro ha tutti i connotati del colossale: tratto da un romanzo piuttosto complesso di William Lindsay Gresham, l'accuratezza della regia e il grande lavoro degli interpreti (su tutti un bravissimo Bradley Cooper e Cate Blanchett in forma smagliante) danno scorrevolezza e profondità alle due ore e mezzo del film, che appassiona senza pause. Tra gli altri interpreti Toni Collette, Willem Dafoe, Richard Jenkins, Rooney Mara, Ron Perlman, David Strathairn.



In prima visione il prequel di un piccolo grande successo italiano che non smette di incantare grandi e piccoli: Rispetto alla prima puntata si torna indietro nel tempo: siamo nel Seicento e l'atmosfera è pienamente fantasy. La piccola Paola è un'intraprendente orfanella, la quale senza volerlo va a intralciare i piani dell'avidio barone De Michelis, che decide di farla fuori. Ma grazie all'intervento di una strega buona, Dolores, la bambina e i suoi amici sono messi in grado di difendersi, tutto grazie alla magia. Il secondo capitolo di questa saga di casa nostra mantiene il ciclo all'altezza del film precedente: tante trovate divertenti, effetti speciali di prim'ordine e un gruppo di interpreti colorito e gioioso, tra cui Fabio De Luigi nei panni del cattivo, Corrado Guzzanti e soprattutto Monica Bellucci la quale, molto nella parte, è l'affascinante strega che protegge la piccola Paola, interpretata da adulta da Paola Cortellesi nel lavoro dell'anno prima.

Poesia e grande cinema d'autore in prima visione con il lavoro più recente di un maestro del cinema contemporaneo come Paul Thomas Anderson. Siamo negli anni Settanta, a Los Angeles, dove il quindicenne Gary si prende una cotta per Alana, la quale ha dieci anni più di lui. La ragazza respinge il giovanissimo corteggiatore, ma i due diventano amici: negli anni a venire Gary avrà successo nel mondo dello spettacolo e nel mondo degli affari, con un'impresa che smercia materassi ad acqua. Alana tenta a sua volta di entrare nello show business: i due non smetteranno di frequentarsi, dando vita a una relazione movimentata e gioiosa che non smette per oltre due ore di incantare gli spettatori di questo film. Allegro e poetico, è uno di quei film che va dritto incontro al pubblico, e una di quelle rare opere che riescono a sfuggire a definizioni e dottrina, proponendosi con garbo come piccoli capolavori dell'arte cinematografica. Nel cast Alana Haim, Cooper Hoffman, Sean Penn, Tom Waits, Bradley Cooper.

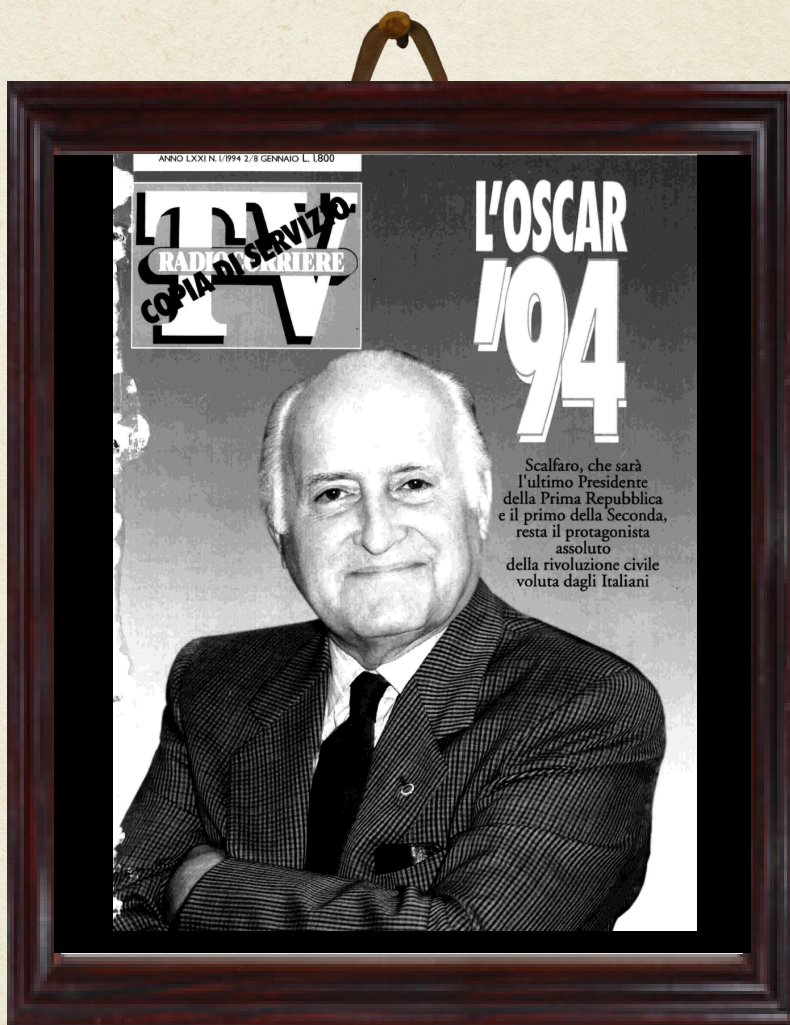


ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE

1993



COME ERAVAMO